ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 223

STAMPA SERA

Sabato 17 - Dom. 18 Settembre 1960

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1880): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 684-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per l'imminente assemblea dell'Onu a New York

Difficile, ma non impossibile che Kruscev si mostri conciliante

Tuttavia si esclude un suo colloquio con Eisenhower, non essendo state soddisfatte le condizioni poste dal Presidente - Nixon dichiara che sarebbe "estremamente inopportuno,, per lui e Kennedy incontrarsi con il Premier russo

(Nostro servizio particolare)

New York, sabato sera.

L'intenzione attribuita al Primo ministro sovietico Kruscev di voler compiere passi per giungere ad una riappacificazione — anche sul piano personale — con il presidente Eisenhower, è stata accolta negli ambienti americani con molta cautela.

Tale atteggiamento è tanto più comprensibile in quanto nessuna conferma in proposito è stato possibile ottenere dalle fonti responsabili russe. Queste anzi, direttamente interpellate, hanno dichiarato di essere all'oscuro di ogni cosa. Potrebbe trattarsi, come fanno rilevare alcuni, di un riserbo inteso a lasciare allo stesso Kruscev il compito di prendere una clamorosa iniziativa in proposito, ma anche così l'intera faccenda mantiene un tono problematico.

Va rilevato che nella sua conferenza stampa di dieci giorni fa, Eisenhower, interrogato sulla possibilità di un suo incontro a New York con il «leader» russo, aveva subordinato tale eventualità al soddisfacimento di due condizioni. Astenendosi dal rivelare i termini della prima, aveva detto che la seconda riguardava la liberazione degli aviatori dell'«RB-47» abbattuto sull'Artide i quali si trovano prigionieri dei sovietici.

Il giorno successivo, vale a dire l'otto settembre, Kruscev aveva avuto un colloquio di un'ora e mezzo con l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, nel quale si era parlato anche della posizione dei piloti del quadrimotore. La conversazione tuttavia, secondo quanto lasciato capire successivamente dallo stesso Thompson, si era conclusa con un nulla di fatto. Ciò aveva confermato in un certo senso l'opinione di quegli osservatori i quali avevano sostenuto che molto difficilmente i capi del Cremlino avrebbero liberato gli aviatori essendo loro intenzione sottoporli a un processo per attaccare nuovamente, sul piano propagandistico, le asserite attività spionistiche degli Stati Uniti.

Ieri, ai giornalisti che avevano insistito per sapere qualcosa di preciso sulla possibilità di un incontro fra il Presidente e il Primo ministro, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha confermato che recandosi a New York, Eisenhower eviterà qualsiasi contatto con Kruscev. Subito dopo però Hagerty ha aggiunto che un atteggiamento veramente amichevole di Kruscev non verrebbe respinto.

Rimarrebbero tuttavia ferme le condizioni poste a suo tempo dal presidente americano e soprattutto quella dell'«RB-47», cui, per svariate ragioni, gli Stati Uniti attribuiscono una enorme importanza.

Si può pensare ad un Kruscev nelle vesti di penitente? Tale eventualità appare ancor meno probabile oggi che l'Unione Sovietica si è impegnata in una manovra a vastissimo raggio di denigrazione dell'operato degli Stati Uniti che aveva avuto il suo inizio nel maggio scorso con l'incidente dell'«aereo-spia» U-2. A quell'epoca, come si ricorderà, il leader russo aveva assunto un atteggiamento per lo meno insultante nei confronti di Eisenhower ed aveva spinto le cose sino al punto di far fallire la progettata conferenza al vertice.

Anche se Kruscev è un uomo impulsivo e non alieno dei più impensati voltafaccia, non si vede come egli possa ora mutare posizione anche se ieri, dalla nave «Baltika» sulla quale si trova in viaggio per New York, ha inviato all'Università di Harvard un messaggio dal tono estremamente conciliante.

Negli ambienti politici americani era stata anche ventilata la possibilità di un incontro di Kruscev con il vice presidente Nixon e il senatore John Kennedy, rispettivamente candidati dei partiti repubblicano e democratico alla presidenza degli Stati Uniti. Tale eventualità tuttavia è stata scartata da Nixon il quale ha detto:

«Lo escludo nel modo più assoluto. Non so quale sia il parere in proposito del senatore Kennedy, ma io ritengo che sarebbe estremamente inopportuno per noi due fare visita al Primo ministro sovietico durante la sua permanenza negli Stati Uniti. Ripeto che per quanto mi riguarda respingerò qualsiasi iniziativa in tal senso».

Nel quadro dei preparativi che l'Occidente sta facendo per l'imminente sessione dell'Assemblea generale dell'Onu, alla quale saranno presenti tutti i massimi esponenti dei Paesi comunisti membri delle Nazioni Unite, si apprende che ieri sera il «premier» britannico Macmillan ha avuto un colloquio telefonico con Eisenhower. A quanto risulta esso ha avuto per argomento il piano di disarmo che gli Stati Uniti hanno intenzione di presentare all'Onu.

u. p.

ULTIMA ORA

Lumumba ucciso mentre fuggiva?

Partito l'ambasciatore russo

Il premier congolese Lumumba

LEOPOLDVILLE, sab. sera.

Il deposto primo ministro Patrice Lumumba è scomparso di circolazione. Nella capitale è circolata la voce, priva di qualsiasi conferma ufficiale, che sia morto.

Si afferma infatti che il Primo ministro, sguasciato ieri dalla sua residenza ufficiale, sia stato arrestato e quindi ucciso mentre cercava di fuggire.

Da Leopoldville stamane alle 12 sono partiti gli ambasciatori russo e cecoslovacco espulsi dopo il colpo di stato del colonnello Mobutu.

A Elisabethville, intanto, il portavoce dell'Onu ha annunciato che ci sono stati 68 morti a Luena.

Imminente il lancio di un satellite lunare

LONDRA, sabato sera.

Dal centro radio astronomico di Jodrell Bank è venuta un'altra conferma del progetto americano di inviare, in un giorno compreso tra il 22 ed il 28 settembre, un satellite attorno alla Luna.

I tecnici di questo radiotelescopio hanno assicurato infatti che assisteranno i colleghi americani nella radioguida del satellite, che — in caso di successo — dovrebbe dare all'America un formidabile trionfo spaziale nel momento in cui Kruscev si troverà a New York.

Il satellite americano candidato all'impresa lunare avrà il peso di 169 chilogrammi e taluni dei suoi razzi-guida saranno azionati per radio.

La nobile spagnola che salirà sul trono del Belgio

Re Baldovino, che ha compiuto 30 anni nei giorni scorsi, e la sua fidanzata, donna Fabiola De Mora y Aragón, di 32 anni (Telefotografia)

ESULTANZA IN BELGIO DOPO LE NERE VICENDE DEL CONGO

Baldovino tra un mese a Bruxelles sposerà l'affascinante dama spagnola

La sua scelta ha incontrato l'approvazione generale negli ambienti monarchici - Donna Fabiola de Mora per la sua educazione, per il temperamento e per la stessa età (32 anni) sarà in grado di affrontare con sicurezza il non facile ruolo di regina alla Corte belga - Ieri sera Fabiola è stata presentata alle più alte autorità del regno; oggi comparirà con il fidanzato davanti ai giornalisti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, sabato sera.

Il Belgio è esultante. Le nere vicende del Congo che da due mesi affliggono il Paese sono state cancellate dalla sensazionale notizia data dal primo ministro Eyskens: il re Baldovino è fidanzato. «Finalmente!» ha mormorato il popolo intero in un sospiro di sollievo. L'evento mette fine alla leggenda, tanto romantica ma poco proficua per la monarchia belga, del «re solitario». Un nome dall'assonanza musicale: doña Fabiola de Mora y Aragon, sul quale scivolano d'incertezza le labbra più educate all'asprezza dei nomi fiamminghi.

«Una bella ragazza molto interessante, affascinante», dicono le persone che hanno avuto occasione di avvicinarla questa estate su una spiaggia nei pressi di San Sebastiano.

A distanza d'un anno Baldovino ha ripetuto «il colpo» del fratello Alberto, che in un quasi assoluto segreto aveva in pochi mesi incontrato e condotto in Belgio la sua futura sposa. Infatti mentre il Primo ministro dava ai belgi la notizia, Fabiola, in compagnia della madre doña Blanca e d'un fratello, varcava in auto il confine del regno per recarsi al maniero reale di Ciergnon, nelle Ardenne, ove risiederanno alcuni giorni.

Il suo breve discreto curriculum è stato accolto dai belgi con molto favore, che hanno sottolineato con compiacimento la sua dedizione alle opere di beneficenza e soprattutto le sue qualità di infermiera in un ospedale militare. Fabiola ha ricevuto un'educazione e un'istruzione private. Parla diverse lingue, fra cui il francese, l'inglese e il tedesco.

Con il fidanzato si esprime in francese, benché Baldovino riesca a spiegarsi anche in lingua spagnola. Ama molto la musica classica, la pittura e i viaggi, poco lo sport. E' un'abile pilota d'auto. Baldovino non tarderà ad iniziarla al suo sport preferito, il golf, sul campo allestito nel meraviglioso parco di Laeken.

Fabiola risiede in un lussuoso palazzo di Madrid con la madre e il fratello Jaime. Altri due fratelli e tre sorelle sono sposati. Il padre, conte Gonzalo, è deceduto tre anni or sono. La famiglia De Mora y Aragon è una delle più facoltose della capitale spagnola.

In questi ultimi mesi il re Baldovino e doña Fabiola si sono incontrati spesso nella intimità presso amici comuni. Qualche tempo fa nessuno prestò attenzione ad un viaggio del re in Spagna, motivato — si disse — dalla visita del sovrano ad un noto monastero. Tale notizia venne ad incrementare la voce d'una imminente abdicazione del re, che avrebbe acceduto alla vita religiosa. Ora si presume che anche la «destinazione sconosciuta» del viaggio compiuto dal re al suo ritorno dalle cerimonie per l'indipendenza del Congo fosse la segreta fidanzata in Spagna.

La tradizione vuole che la durata dei fidanzamenti ufficiali dei sovrani non sia lunga; essi vengono annunciati al popolo quando la data del matrimonio è stata già stabilita o almeno prevista. Sembra che le nozze avverranno fra un mese. Forse oggi saranno date precisazioni al riguardo in occasione della presentazione ai giornalisti, da parte del re, della propria fidanzata.

Ieri sera Fabiola è stata presentata alle più alte autorità del regno. Essa è apparsa molto seducente. Un abito rosa punteggiato di nero poneva in risalto i suoi bellissimi capelli auburn e la sua carnagione lattea. Al l'esile collo portava una triplice collana di perle. Fabiola è un poco più piccola del re, nonostante i tacchi molto alti delle scarpe nere che calzava.

Il giudizio delle persone a cui il re l'ha presentata nei docenti [illegible] effettuati è stato unanime: «E' di una bellezza e d'una distinzione veramente regali».

Secondo talune indiscrezioni, il matrimonio verrebbe celebrato a Bruxelles entro quest'anno. Anche nelle precisioni di questioni di dettaglio riguardanti gli eventi di Corte, occorre essere cauti dopo la sorpresa riservata ieri dal re dei belgi al suo popolo e agli osservatori di mezzo mondo. Sul marmo delle tipografie dei grandi giornali di Bruxelles erano pronte da anni le biografie di sedici principesse. Oggi è stata utilizzata la diciassettesima, quella che, naturalmente, non era pronta.

Molti attribuiscono all'esempio del principe Alberto la felice ispirazione della libera scelta fatta da Baldovino, il cui orizzonte sarebbe stato notevolmente ampliato il giorno in cui Alberto se ne tornò felice da Roma, ove aveva scoperto tra persone sconosciute a Corte la fanciulla del suo cuore.

Il re ne fu oltremodo sorpreso e quanto mai bene impressionato poi, allorché conobbe quella che veniva considerata un poco «la nobile cenerentola italiana». La cerchia del re parve allargarsi improvvisamente: si poteva dunque spaziare senza dare scandalo al di là dell'esiguo confine delle principesse reali. Il Belgio, che ebbe con Paola le nozze della primavera, avrà ora con Doña Fabiola le nozze dell'autunno. Matrimonio d'amore quello del re, o di convenienza? La domanda è di rigore.

Il momento dell'annuncio sembrerebbe scelto per distrarre l'opinione pubblica dagli eventi del Congo che, a torto od a ragione, gravano anche sulla corona. Informazioni precise e attendibili rivelano però che il fidanzamento era stato deciso ben prima che sorgessero le attuali difficoltà. Nessun altro indizio comunque starebbe a sostegno della tesi di convenienza. Molti invece se ne riscontrano a favore del «matrimonio d'amore». Primo fra tutti, l'indole di Baldovino ed il proposito da lui stesso manifestato di non sposarsi fino a quando non si fosse innamorato.

Le affinità spirituali dei fidanzati, l'aspetto di Fabiola, che riassume in una sorprendente sintesi le particolarità più affascinanti delle due donne da lui più ammirate ed amate, la madre regina Astrid e la matrigna principessa De Réthy. Il fatto che la fidanzata sia di oltre due anni meno giovane del re ha stupito i belgi, ma ha certamente tranquillizzato il sovrano e tutti coloro i quali ben sanno che regnare, specialmente alla Corte belga, comporta una somma notevole di doveri e forse anche di rinunce.

Una fanciulla molto giovane, poco cosciente dei propri obblighi, una sia pur splendida debuttante, non avrebbe trovato alla Corte belga il suo ambiente ideale. Fabiola vi giunge munita di tutti i presupposti necessari alla propria felicità.

Mia Bollen

Un addetto della casa reale belga distribuisce ai giornalisti, al termine di una conferenza-stampa, le foto ufficiali di re Baldovino e della sua fidanzata (Tel. a «Stampa Sera»)

Da tre anni Baldovino nascondeva il suo amore

Il re incontrava segretamente la fidanzata in casa di amici

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, sabato sera.

Ora che l'annuncio ufficiale del fidanzamento è stato dato ed è passato il primo momento di stupore, l'uomo della strada si chiede come Baldovino sia riuscito a tenere nascosto il suo amore e come e quando abbia conosciuto la sua futura sposa.

Dove e quando Baldovino ha conosciuto donna Fabiola d'Aragona, questa giovane di cui nessun giornale del mondo aveva mai fatto parola, il cui nome non era mai comparso né era stato fatto neppure alle cerimonie ufficiali?

Baldovino avrebbe conosciuto la sua futura sposa poco più di tre anni fa, nell'estate del 1957, in occasione di una sua vacanza sulla Costa Azzurra. Era stato un incontro casuale, ma la loro affinità di sentimenti e di carattere li aveva fatti immediatamente simpatizzare. Quello stesso anno, Baldovino aveva compiuto il suo primo viaggio, in forma del tutto privata, in Spagna. Aveva così potuto rivedere, senza destare commenti, donna Fabiola.

Il sovrano, si assicura, era stato ospite nella sua casa di Madrid, un vecchio palazzo patrizio di via Barbara de Braganza, le cui pareti sono adorne di quadri di inestimabile valore dei maggiori pittori spagnoli.

La simpatia, in questo nuovo incontro, s'era tramutata in un sentimento più profondo, che è stato coltivato con una fitta corrispondenza. A sua volta, donna Fabiola aveva poi compiuto un primo viaggio in Belgio, prendendo residenza nella villa di una famiglia borghese belga che gode dell'amicizia della famiglia reale. Baldovino s'era recato più volte a farle visita, tanto che erano nate voci di un suo «impossibile amore» con una ragazza della borghesia. Tuttavia nessuno era riuscito a capire il vero motivo di quelle visite.

Durante la permanenza di donna Fabiola in Belgio, Baldovino aveva per la prima volta parlato con la madre della futura regina della possibilità di un fidanzamento. Queste cose non si decidono, naturalmente, in poco tempo. Tuttavia, tutto era stato tenuto così in segreto che, nel frattempo, s'era parlato successivamente della possibilità che Baldovino sposasse Margaret d'Inghilterra, Gabriella di Savoia, Beatrice d'Olanda e Maria Teresa di Borbone Parma.

Trascorso un altro anno, le vacanze estive avevano permesso a Baldovino di incontrarsi di nuovo segretamente con la futura fidanzata nella Francia meridionale, lontano da occhi indiscreti. Il re è stato facilitato nel mantenere il segreto dal fatto che egli pilota personalmente le sue potenti macchine sportive e che, quindi, nessuno ha potuto seguirlo nelle sue corse verso la frontiera spagnola.

Lo scorso anno, mentre si trovava in vacanza sulla Riviera nella residenza reale presso Grasse, Baldovino aveva compiuto un improvviso viaggio, spingendosi oltre la frontiera spagnola. E, nei primi mesi di quest'anno, era stato visto e riconosciuto da parecchie persone a Barcellona. Tuttavia nessuno aveva dato troppo peso a quegli indizi.

Sulle visite di Baldovino alla futura fidanzata, nella stessa Bruxelles è stata data del resto una conferma ufficiale: il portavoce del re ieri sera ha infatti ammesso che donna Fabiola aveva compiuto «negli ultimi tempi numerosi viaggi» e che varie volte «si era recata nel Belgio». Ed è stato appunto durante uno di questi viaggi che Baldovino ha chiesto la mano di donna Fabiola.

I. I.

Le congratulazioni di Franco

Madrid, sabato sera.

Oggi il capo dello Stato spagnolo, gen. Francisco Franco, ha telegrafato a Baldovino le congratulazioni sue personali, del governo e del popolo spagnoli, esprimendo i migliori auguri per il matrimonio e la «fierezza del suo Paese» per aver dato i natali alla sposa.

La famiglia di doña Fabiola non è di vecchia nobiltà. Il titolo nobiliare fu concesso nel 1894 da Papa Leone XIII alla nonna di doña Fabiola Concepcion Fernandez del Olmo. Il governo spagnolo riconobbe il titolo solo nel 1935.

La settimana nelle Borse

Mercato caratterizzato da un andamento denso di contrasti e di irregolarità, sul quale incide anche l'avvicinarsi della risposta-premi che avrà luogo martedì prossimo

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le irregolarità riscontrate la settimana scorsa si fanno più evidenti. Lunedì e martedì, sul finire del listino, quando entrano in scena i grossi calibri, si hanno notevoli improvvisi cedimenti, con un dopoborsa e pomeriggio nulli di affari. Mercoledì si incomincia abbastanza bene, ma a metà borsa è evidente un vuoto di compratori e il mercato cade in candela con relativamente scarsi affari. Risultato: il numero indice perde quattordici punti in due giorni: alcuni titoli ribassano esageratamente e facile è un ricupero nell'immediato dopoborsa. Giovedì apertura buona, ma prudente, poi la controreazione si sviluppa con la medesima velocità e ampiezza di quanto era avvenuto il giorno prima in senso inverso. Il numero indice ricupera circa sei punti. Pomeriggio infuocato che prepara la fermissima apertura di ieri. Raggiunti certi limiti, però, si affacciano i venditori e la quota ripiega immediatamente su livelli più calmi del giorno prima, almeno per i titoli più trattati. Numero indice senza grandi variazioni.

Ce n'è a sufficienza per uscirne ubriachi. Tanto la reazione tecnica di consolidamento si è fatta attendere e tanto violento è stato il suo scoppio improvviso. Gli speculatori dell'ultima ora e i più irriducibili rialzisti hanno cercato fuori borsa i motivi di questo ruzzolone; ma le cause vanno ricercate nel mercato stesso. Pochi telegrammi incitanti alla vendita, telegrammi che si afferma siano stati spediti martedì sera, non potevano certo determinare un uragano simile. Si guadagnava troppo e si era perduta ogni prudenza. Bastava osservare quanto e quale pubblico si affollava alle vetrine delle banche per esaminare i listini del giorno. Scatenata su grande affezione la follia «del giocare in borsa», non si poteva che arrivare ad una conclusione negativa.

Ora sono gli ultimi arrivati che ci lasciano le penne e che grideranno (magra consolazione) a chissà quali oscure manovre a danno di loro poveri speculatori sprovveduti e inermi. Speriamo che quanto accaduto serva da monito agli inesperti ed agli incoscienti.

Durante la settimana prossima cadrà la risposta premi martedì e la liquidazione del contante mercoledì. Gli impegni sono molti e la situazione è abbastanza confusa. Vi saranno delle altre vendite, forse, ma c'è da augurarsi che il mercato riprenda il suo controllo e consolidi la quota sulla media degli ultimi mesi. Riprendendo fiato, si potranno distendere i nervi e esaminare nuove iniziative. Speriamo, comunque, che le chiusure di mercoledì scorso rappresentino in media i minimi del ruzzolone, perché se così non fosse l'equilibrio del mercato sarebbe compromesso per un notevole lasso di tempo.

Parlare di singoli titoli è inutile. Praticamente tutto il listino ha avuto un andamento uniforme.

L'opzione Snia Viscosa procede brillantemente e formidabile è stata la forza di ricupero del titolo.

Martedì avrà inizio l'operazione Montecatini. Sono quaranta milioni di nuove azioni per ottanta miliardi, sovrapprezzo compreso. Il cliente agevolazioni di pagamento. Sarà interessante, agli effetti di un esame del fondo del mercato, seguire questo aumento di capitale.

La Bianchi, dopo avere allarmato per il suo improvviso rialzo, è stata ancora di scena per l'altrettanto vertiginoso ribasso. Son queste irregolarità che rendono incerta la borsa.

Nel comparto del reddito fisso relativamente deboli i Buoni del Tesoro; buona difesa di tutto il resto. Però anche qui le cose non vanno più come poche settimane fa. Infatti, l'offerta di dieci miliardi di obbligazioni Alitalia non ha incontrato il solito grande favore. Le sottoscrizioni a tutto ieri non erano ancora chiuse.

In questi giorni saranno offerti altri cinquanta miliardi di obbligazioni Imi, Eni, Iri.

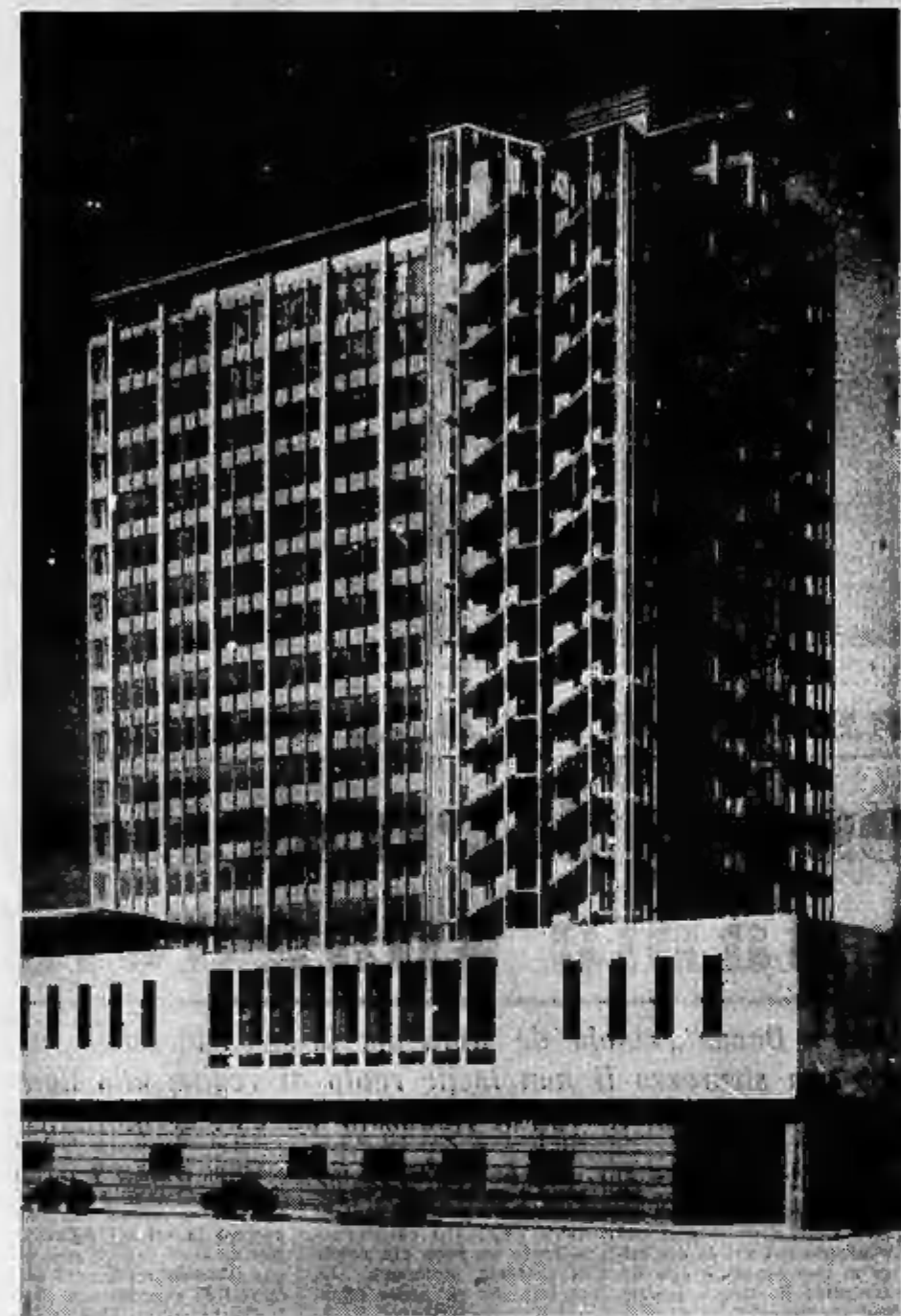
Nulla di nuovo sulle valute e l'oro.

F. G.

CRONACA CITTADINA

Superata la fase burocratica, potranno iniziare gli scavi

Dovrebbe arrivare oggi da Roma l'approvazione del grattacielo Rai

Gli architetti hanno elaborato le lievi modifiche richieste dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici - L'edificio, alto 62 metri, fronteggerà Porta Susa - Comprenderà i locali per il Centro elettronico

Il palazzo della Rai-tv secondo le ultime modifiche si presenterà in questo modo. Davanti è il lato su via Guicciardini; a destra la facciata principale, su via Cernaia

Sarà realizzato il progetto del grattacielo che la Rai-tv intende costruire di fronte alla stazione di Porta Susa? Le dichiarazioni impegnative dei maggiori dirigenti della Rai e gli attuali aspetti tecnici e burocratici del problema inducono a dare una risposta affermativa all'interrogativo.

Ieri il vice-direttore generale dott. Bernardi ha detto che «la Rai non rinuncerà in ogni caso a costruire il palazzo destinato ad ospitare servizi ed uffici importanti». Stamane il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha iniziato l'esame delle modifiche apportate al disegno primitivo dell'edificio dai progettisti architetti Morbelli e Morelli.

Poichè queste modifiche rispondono ai suggerimenti dei tecnici dello stesso ministero, è da ritenere che l'approvazione non richiederà gran tempo: forse potrà essere data oggi stesso. Superato ancora qualche inciampo burocratico che non presenta soverchie difficoltà, si procederà senz'altro all'appalto dei lavori.

La costruzione dell'imponente palazzo richiederà almeno due anni. Considerata la velocità con cui oggi procedono i lavori edilizi, il tempo è lungo. Ma basta dare uno sguardo al progetto per rendersi conto che la realizzazione data la complessità e grandiosità dell'edificio, non può essere raggiunta in un tempo minore.

Il «grattacielo» si innalza su un'area di 756 metri quadrati; ha un fronte di 54 metri ed una profondità di 14, conta 20 piani e tocca l'altezza di 62 metri. Risulterà in posizione arretrata sia rispetto al filo di piazza XVIII Dicembre che a quello di via Cernaia, su cui si affaccerà con un corpo di fabbrica più basso. Questo corpo appare come una specie di largo basamento che costituisce il proseguimento del tratto di portici mentre in via Guicciardini formerà una galleria a sbalzo. Il prospetto su questa via è caratterizzato anche da uno stretto corpo di fabbrica, che dà movimento al disegno architettonico nella sua stessa funzionalità.

L'edificio sarà eseguito in cemento armato. Gli elementi verticali che ne determinano la linea saranno lasciati in vista; il vetro sarà impiegato in larga misura. Prima di queste modifiche il basamento era meno alto e la facciata fronteggiante la stazione ferroviaria si spingeva di qualche metro più avanti sulla piazza.

Nella realizzazione del progetto vi saranno difficoltà da superare fin dallo scavo. Come si ricorderà, non molto sotto il piano stradale corre il sistema di gallerie difensive predisposto alla fine del '600. E' poco lontano il punto in cui Pietro Micca si sacrificò durante il famoso assedio di Torino del 1706. I lavori dovranno essere condotti con particolare attenzione per dare al grattacielo una sicura base e nello stesso tempo per non arrecare danni all'antica rete di gallerie. Il rilievo di queste opere sotterranee è già stato fatto dalle autorità militari.

Sotto l'aspetto tecnico, dunque, e sotto quello burocratico non esistono più difficoltà da superare. E' sorto, invece, un nuovo problema posto dal ministero delle Finanze. Il nuovo palazzo è stato progettato per accogliere la direzione tecnica, la direzione amministrativa, la redazione del Radiocorriere e infine il centro meccanografico per il controllo dei due milioni di abbonamenti alla tv, che presto sarà dotato di un cervello elettronico.

Il problema concerne questo centro meccanografico-elettronico. Il ministero tiene la contabilità, in un suo centro, dei sette milioni di abbonati alla radio. Ora intenderebbe assumersi anche quella degli abbonati alla tv. Sarebbe quindi trasferito a Roma il servizio che viene svolto a Torino nello stabilimento di via Luisa del Carretto da 150 persone fra impiegati ed operatori tecnici.

Se questo progetto venisse attuato, si creerebbe un nuovo intralcio all'inizio dei lavori per la costruzione del grattacielo. Nel palazzo, infatti, sono contemplati vasti locali per ospitare il centro meccanografico; se questo fosse trasferito, si dovrebbe procedere al ridimensionamento del progetto dell'edificio. Il pericolo però è, se non definitivamente scongiurato, allontanato momentaneamente mercè l'intervento del sindaco avv. Peyron, il quale ha ottenuto dal ministro sen. Trabucchi che sia sospesa l'esecuzione dell'iniziativa e che si riesamini il problema.

Il P. G. dott. Nigro lascia la carica per limiti di età

Cerimonia di congedo a Palazzo di Giustizia

Il dott. Nigro (a sinistra) riceve il saluto espressogli dall'avv. Fiacconaro a nome del Foro torinese (f. Molaio)

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello, Ecc. Gabriele Nigro, lascia il suo alto incarico perchè ha raggiunto i limiti di età.

Stamane si è ufficialmente congedato dai suoi collaboratori ed amici nel corso di una solenne assemblea che si è svolta nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia, presenti i magistrati della circoscrizione giudiziaria del Piemonte, i funzionari di cancelleria e i rappresentanti degli organi forensi.

Il primo saluto è stato rivolto dal Presidente della Corte, Ecc. Paolo Del Mastro, il quale ha sottolineato le preclare doti dell'uomo e del magistrato, la signorilità dei modi, la generosità d'animo, l'acutezza d'ingegno, la profonda dottrina.

Tributi di elogio e di rammarico per il congedo del dott. Nigro, hanno poi espresso il sostituto procuratore generale, dott. Antoniotti, l'avv. Fiacconaro, presidente dell'Ordine degli avvocati, e il cav. Frachia, cancelliere capo della Corte. A tutti ha risposto il dott. Nigro ringraziando visibilmente commosso.

Il difficile e delicato lavoro di scelta dei candidati

I partiti traggono le conclusioni della prima settimana elettorale

La lista dei comunisti sarà pronta lunedì: dei 19 consiglieri uscenti 9 non si ripresentano - Le questioni in discussione tra le due correnti del psi - La dc nomina le commissioni elettorali - Il marp presente a Torino e a Pinerolo

I partiti stanno traendo le prime conclusioni del lavoro svolto nella corrente settimana per la preparazione delle liste dei candidati per il Comune ed i Collegi provinciali.

I comunisti sono alle battute decisive. Oggi pomeriggio avranno luogo una trentina di assemblee di sezione per l'esame della lista comunale proposta dal Comitato direttivo della Federazione. Le eventuali osservazioni e controproposte saranno sottoposte lunedì al giudizio degli organi della Federazione, quindi la lista diventerà definitiva e sarà pronta per essere presentata. Capolista è stato designato l'ing. Alberto Todros, seguito nell'ordine da un gruppo ristretto composto da Pecchioli, Garavini, l'on. Sulotto, Damico e Colla. Tutti gli altri candidati saranno in ordine alfabetico. Dei diciannove consiglieri uscenti, otto, per motivi diversi, non si ripresenteranno: on. Coggiola, on. Vecchietti, Carsano, Anna Anselmo, Vanzetti, Fini, Anchera e il dr. Garbagnati. Quest'ultimo è stato designato come capolista del pci nel Comune di Venaria.

I socialisti hanno portato a termine le consultazioni in tutte le sezioni del partito in città e nei Comuni della provincia con 10 mila abitanti. Sono state raccolte le proposte per i programmi e per la lista. Oggi e domani si riunisce il Comitato direttivo provinciale per coordinare il materiale emerso dai dibattiti. Nel pomeriggio si dovrebbe discutere sul programma elettorale. La riunione più importante sarà però quella di domani, quando la «sinistra», che controlla la Federazione, ed i «nenniani» dovranno accordarsi nella scelta dei candidati. Si prevedono discussioni molto vivaci. I punti da risolvere sono diversi. «Sinistra» e «nenniani» sono concordi sul nome dell'on. Castagno come capolista. Le difficoltà cominciano però subito dopo: la «sinistra» vorrebbe mettere in testa un gruppo ristretto di candidati, mentre i «nenniani» sarebbero favorevoli all'ordine alfabetico.

La «sinistra», oltre all'on. Castagno, punterebbe su Filippa, Passoni, Dosio, Alasia. Del gruppo farebbero parte, di fatto, anche la Dipietrantonio e Carli (che appartengono alla corrente «basziana»), Martinotti, Segre e Domaiteis. I candidati dei «nenniani» sarebbero: Lamberto, PacoMi, Musso, Frida Malan, Osella, Vera Pagella, Mario Amedeo e Nicoletta. Forse in casa socialista si discuterà anche di uno scottante retroscena riguardante la mancata candidatura del presidente degli artigiani di via Bogino, Vergnano.

Il Vergnano, a quanto risulta, era stato invitato a presentarsi nella lista socialista. Ha dovuto rinunciarvi per l'opposizione dei comunisti, i quali, però, non hanno esitato ad inserire nella loro lista il vicepresidente Gramaglia. Come candidati per l'importante settore artigiano, il psi sarà così costretto a ripiegare su nomi meno noti.

I democristiani sono ancora alle battute introduttive. Ieri sera hanno nominato la commissione che dovrà procedere alla formazione della lista per il Comune di Torino. Oggi si riuniranno per nominare la commissione incaricata di scegliere i candidati per i collegi provinciali. Nel frattempo gli esponenti politici del partito continuano ad esercitare pressioni sul sindaco avv. Peyron perchè accetti a ripresentare la propria candidatura.

Il Marp, al termine di una riunione del Comitato provinciale svoltasi ieri sera, ha fissato tre punti: 1) la presentazione di propri candidati in tutti i collegi della provincia per l'Amministrazione provinciale; 2) presentazione di liste nei Comuni di Torino e di Pinerolo; 3) dar vita o appoggiare le liste dichiaratamente autonome e sinceramente democratiche in tutti i Comuni della provincia.

Infine domani si svolge il congresso provinciale dei monarchici del pdi per eleggere la nuova direzione provinciale ed i delegati al congresso nazionale. Si parlerà anche delle candidature. Il segretario provinciale uscente, dott. Gino Caldora non accetterà la rielezione perchè desidera presentarsi candidato alle amministrative.

Professoressa travolta sulle strisce pedonali

All'Astanteria Martini è stata portata la prof. Maria Bessi in Catalano, di 58 anni, dimorante in corso Palermo 58. Sulle strisce pedonali di corso Novara angolo largo Giulio Cesare era stata urtata da una motocicletta guidata da Spirito Littizzetto, abitante a San Giorgio Canavese. La professoressa ha riportato la frattura della gamba sinistra e guarirà in 30 giorni.

Audace colpo in un laboratorio di pellami

Giacche per un milione sparite attraverso il foro

Unica impronta: quella lasciata dalle ruote di un triciclo

Attraverso questo buco i ladri sono entrati nel laboratorio

La banda del buco è tornata a far parlare di sè: stanotte ha svaligiato un negozio-laboratorio di giacche di pelle, procurandosi un bottino di un milione di lire.

Il colpo è stato scoperto stamane alle 8 dal proprietario, il signor Piero Pialini: è entrato nel negozio che si affaccia su via Corte d'Appello, al numero 20, ed ha trovato gli scaffali vuoti. Eppure la serranda era chiusa e chiave e non recava segni di effrazione, nè la porta del laboratorio, che si apre sul cortile, era stata scassinata.

Tuttavia dieci minuti dopo il Pialini, spostando un portamantelli, aveva la spiegazione del mistero: scorgeva sulla parete, che fino a quel momento era stata nascosta dal mobiletto, un grosso buco del diametro di circa mezzo metro. Attraverso il foro poteva vedere dall'altra parte lo stanzone adibito a officina della fabbrica di bottoni Igam.

Mentre ancora era affacciato udiva dalla strada un'esclamazione di stupore: era il direttore di questa ditta, giunto proprio in quel momento, che aveva notato la saracinesca del suo laboratorio aperta a metà su una porta che, attigua al negozio svaligiato, guarda anch'essa su via Corte d'Appello.

Era facile ricostruire la strada seguita dai ladri. Essi avevano trovato più comodo forzare la serranda della ditta Igam; avrebbero dato meno nell'occhio, giacchè era più facile far pensare, a un eventuale testimone importuno, che erano incaricati da qualche ditta di trasporti di portare materiale grezzo per le lavorazioni. Entrati nell'officina, vi introducevano un triciclo-furgoncino (ne sono state trovate nitide le impronte), quindi attaccavano la parete oltre la quale è il laboratorio del Pialini. Caricata la refurtiva sul triciclo, se ne andavano senza neppure preoccuparsi di chiudere la serranda alle spalle. La «Mobile» si interessa delle indagini.

Dopo 4 giorni di pioggia la situazione si va modificando

In cielo squarci di sereno

La pressione si mantiene ancora bassa: possibili altri temporali - I meteorologi non sono pessimisti: l'estate finirà con giorni di sole

Dopo quattro giorni di pioggia a carattere autunnale, nelle prime ore della mattinata il tempo sulla città appariva finalmente migliorato. Alle nubi s'è visto tra le nubi qualche squarcio di sereno, che si è poi andato via via allargando.

L'Ufficio meteorologico regionale spiega così la situazione. Il fronte freddo in movimento da Ovest a Est ha in gran parte superato le nostre regioni; la pressione è ancora bassa, 755 millimetri invece dei normali 761, il che può dar luogo ad altri temporali. Il quadro si sta comunque modificando. «In quota» — come dicono gli studiosi — fra i 7000 e gli 8000 metri soffiano venti molto forti. Tra non molto queste correnti impetuose dovrebbero abbassarsi spazzando via la nuvolaglia. Restano ancora pochi giorni d'estate, ma la stagione si chiuderà forse in bellezza, con un sole sfolgorante. La temperatura, però, non varierà molto, mantenendosi nei limiti «autunnali».

E' stata, quella del 1960, una delle estati più infelici dell'ultimo ventennio. A luglio non ha fatto che piovere, agosto è stato per quattro quinti nuvoloso. Dal principio di settembre a stamattina sono caduti 104 millimetri di acqua, 38 più della media stagionale; e 40 millimetri si sono registrati nei pluviometri nella sola giornata di ieri.

Il maltempo ha provocato alcuni danni. Sul viale XXV Aprile, la strada di Cavoretto, si è abbattuta una grossa frana. Per sgombrare la carreggiata dal terriccio e dagli arbusti, i vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda sera. Il traffico, comunque, è ripreso dopo un paio d'ore. In via XX Settembre angolo via Santa Teresa, dove si sta costruendo il nuovo palazzo dell'Istituto bancario di San Paolo, ieri pomeriggio il terreno ha ceduto fino al margine della sede tranviaria, sbassandosi di quasi mezzo metro.

Fiumi e torrenti sono ingrossati, ma essendo cessato sulle montagne, a causa del freddo, lo scioglimento delle nevi, la piena non ha ancora destato preoccupanti allarmanti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+15,5
MINIMA	+12,3

Il Bollettino meteorologico segnala (voltre): temperat. media (notturna): +13,7; ore 8: +14; press. 755,1; umid. 90%. Cielo ancora coperto. - Previsioni: tempo perturbato alternato a brevi schiarite. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. +17,2; min. +10; ore 8: +12,5

Taccuino del lettore

Costruiti dal Banco di Roma 40 alloggi per i dipendenti

Il sindaco avv. Peyron ed il direttore del Banco di Roma partecipano oggi pomeriggio alla cerimonia della consegna ufficiale dei 40 alloggi costruiti per i dipendenti dell'Istituto col piano «Ina-Casa». I 40 appartamenti, tutti a riscatto, sono costati 120 milioni, più l'importo del terreno versato dai soci della cooperativa. L'elegante edificio sorge in via Monginevro angolo via Monte Asolone.

● Il cartellone del «Regio», varato ieri dal Comitato dell'Ente, annovera quattro opere: «Il matrimonio segreto», «Tosca», «Falstaff» e «Un cappello di paglia di Firenze». La stagione autunnale si svolgerà al Teatro Carignano.

● Cinquanta architetti, italiani e stranieri, giunti ieri da Milano, hanno visitato le Fiat-Ferriere, dove sono stati ricevuti dal direttore ing. Taccone. Nel pomeriggio gli ospiti si sono intrattenuti presso il cantiere di «Italia '61» ed il parco Millefonti.

● Il segretario nazionale della «Uil», dott. Vanni, parlerà alle 16,30 di oggi e alle 9,30 di domani, in piazza Statuto 11, agli organismi direttivi delle Camere sindacali del Piemonte sulla situazione sindacale italiana.

● Il pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dall'«Unitalsi», al quale partecipano 1400 persone, è partito alle 12,30 da Porta Nuova. I due treni sono presieduti dai Vescovi di Ivrea e di Asti.

● La Mostra del francobollo sportivo si inaugura alle ore 17 nelle sale della Palazzina della Promotrice al Valentino. E' organizzata dall'«Enal».

● Alla «Pro Rivoli», domani, alle 10,30, s'inaugura la IV Mostra di smalti e pitture di artisti rivolesi contemporanei.

● L'Orchestra sinfonica di Praga si esibirà al «Nuovo» le sere del 19 e 20 settembre a conclusione delle manifestazioni torinesi.

● Il Sindaco di Alpette è stato sospeso per due mesi dal Prefetto, in seguito a irregolarità riscontrate presso l'Ufficio Elettorale e l'Ufficio Anagrafe. Incaricato delle funzioni è stato il funzionario della Prefettura dott. Vittorio Iannelli.

● Sagra del fungo a Cumiana: domani, a conclusione delle manifestazioni, saranno fritti nel padellone di Camogli decine di chili di funghi che verranno distribuiti al pubblico.

● All'Istituto di Educazione Fisica sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di 80 allieve e 80 allievi. I corsi hanno la durata di tre anni. Domande (entro il 28 ottobre) in via Magenta 11.

● Alla «Giovane Montagna» di Moncalieri hanno avuto inizio le manifestazioni organizzate per il 15° anno di vita sociale.

● Oggi, sabato 17 settembre, è il 261° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,40 e tramonta alle 18,7. E' la festa dei Santi: Elda, Giustino, Narciso, Stefano e Valeriano.

● Farmacie aperte domani (con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30): via Po 31, corso Vittorio Emanuele 94, via San Donato 9, p.za Madama Cristina, p.za Gran Madre di Dio 1, via Monginevro 86, via al Ronchi 8, via P. Micca 7, c.so Duca degli Abruzzi 86, p. Respighi 3, p.za Savoia ang. v. del Carmine, p.za della Vittoria 28, c.so Regina Margherita 114, via Carlo Alberto 24, via Nizza 264, via Ogliasco 4, via G. Dina 76, via Mazzini 21, Galleria Umberto I, via Sacchi 46, via Nizza 131, strada Settimo 25, via Cernaia 38, via Santa Giulia 28, corso Francia 212, via Sesia 1.

● Autoriparazioni aperte domani (con orario 8.30-12.30 e 14.30-18.30). Officine: via Lagrange 14, via Saorgio 87, corso Racconigi 11 - Elettrauto: via Baretti 34, corso Principe Eugenio 3 bis, corso Tortona 30 C, via Giordano Bruno 183, corso Lione 44.

— SARO' BREVE —

Divagazioni sullo schiaffo

Si dice che in Turchia la rivoluzione, che matura da anni, cominciò con uno schiaffo. Era nell'aria da mesi: fu quella la scintilla che fece esplodere una situazione di estrema tensione. Lo schiaffo in questione lo diede un ignoto poliziotto al rettore dell'Università di Istanbul, Siddik Sami Onar, un vecchio di 72 anni che si era opposto alla irruzione della polizia nell'Ateneo, nel pomeriggio del 28 aprile di quest'anno. Gli studenti marciarono per le vie, la polizia caricò, ci furono cinque morti e un centinaio di feriti. Poi si sa quello che avvenne di Menderes, di Namik Gedik e compagnia. Breve: verranno indette libere elezioni, verrà riformata la Costituente. E, a capo della commissione della Costituente, Gursel ha chiamato proprio il rettore dell'Università: il vecchio professor Siddik Sami Onar. Il suo schiaffo e il suo insediamento hanno aperto e chiuso la rivoluzione senza sangue.

Complessi e inibizioni

Chiamatelo schiaffo o guanciata, ceffone o garsacione, manrovescio o mostaccione: si tratta sempre di una donazione fra vivi mai desiderata, di una carezza dinamica che lascia l'impronta; insomma, per dirla scherzosamente, di un colpo dato a mano aperta nel ceffo e, se non so se mi spiego. I pugni fracassano le ossa, è vero, ma spesso si limitano a stordire; i calci nel sedere non comportano che umiliazione, ma gli schiaffi procurano un dolore vivo immediato e che intendere non può chi non lo prova: ma chi, nella sua vita, non ha ricevuto almeno un ceffone, sia pure per sbaglio?

Un tempo lo schiaffo era alla base dell'educazione, quando addirittura non veniva impiegata la « virga ». Giuseppe Giusti, per tutta la vita, non poté mai dimenticare il suo primo [illegible], un pesce, buon uomo in fondo e anco dotto, dal quale aveva imparato [illegible].

Così, di padre in figlio, varie generazioni di schiaffi si susseguirono e si abbatterono sul mio capo, giacché — nella mia famiglia patriarcale — vigeva l'antico adagio che « schiaffo rinnovato non fa danno ». Non che ne abbia assaggiato molti; ma dalle parte materna, quando ero piccino, quei pochi salutari ceffoni me li presi, inferti dalla destra e anche dalla sinistra (più pesante, per via dell'anello matrimoniale). Poi, inopinatamente, venne fuori la faccenduola della psicanalisi con relativi complessi e inibizioni: sarebbe a dire che oggi, quando mi appresto a scodellare un manrovescio sul capo dei miei figli, penso a Freud e il mio braccio rimane levato in aria. (Non sempre, tuttavia; giacché una recente statistica dovuta a uno psicanalista americano ci informa che « talvolta, per ristabilire l'equilibrio nervoso del fanciullo e guarirlo da certi capricci, giova uno schiaffo bene applicato ». Come si vede, nulla di nuovo sotto il sole).

Lo schiaffo del soldato

Gioco da caserma: di qui, il riferimento militaresco. La persona percossa (bendata, o comunque non in grado di vedere) deve indovinare chi le ha dato lo schiaffo. La persona smascherata prende il suo posto e, ciò che è peggio, prende le busse. Divertimento idiota, siamo d'accordo, ma che è in auge da almeno duemila anni, come attestano i Santi Evangeli (San Luca, XXII, 63, 64):

« E quelli che tenevan legato Gesù, lo schernivano e davangli delle percosse.

« E gli bendarono gli occhi, e gli davano delle guanciate: e lo interrogavano con dire: "Indovina, chi è che ti ha percosso?" ».

L'onta di Anagni

Molti giurano di sì, molti spergiurano di no: insomma, quel famoso ceffone, Papa Bonifacio se lo prese o non se lo prese? Noti sono i fatti. Dopo il « gran rifiuto » di Celestino V (1294) Benedetto Caetani era stato eletto pontefice assumendo il nome di Bonifacio VIII. Fiero avversario dei Colonna, si era messo in aspro conflitto anche con Filippo il Bello, re di Francia, contro il quale aveva lanciato la bolla *Unam sanctam*, affermando che il potere spirituale appartiene al Papa, e il potere temporale è da adoperarsi secondo il volere di lui. Il re di Francia lo fece imprigionare in Anagni dal Nogaret, esigendo che un concilio lo giudicasse. Era il 7 settembre del 1303, e il vecchio Pontefice stava scrivendo il decreto della nuova scomunica contro Filippo, quando il Nogaret e Sciarra Colonna fecero irruzione col loro armigeri nel palazzo. In un attimo giunsero fino alla sala del Papa, che era seduto sulla sua poltrona, rivestito degli abiti pontificali e con la corona in capo. Impassibile, stringeva nelle mani le simboliche chiavi, aspettando sereno lo svolgersi degli avvenimenti. A questo punto lo Sciarra Colonna, stupito e accecato di quella calma olimpica, gli fu d'un balzo sopra e con la destra inguantata nel guanto di ferro, ebbe l'ardire di stampargli una ceffata in pieno viso. Il popolo di Anagni allora insorse, cacciò l'invasore; e il Papa poté rientrare a Roma. Ma un mese dopo morì, e la causa fu attribuita allo choc procuratogli dall'oltraggio di Anagni.

« Il verso è tutto »

Un giorno si presentò nella reggia di Alessandro Magno un poeta di nome Cherillo il quale, avendo composto un poema ispirato alle gesta del grande macedone, desiderava leggerglielo. Alessandro si schermì, ma poi — visto che l'altro insisteva — accondiscese a questo patto:

— Io ti regalerò una moneta d'oro per ogni verso buono, e ti darò uno schiaffo per ogni verso cattivo.

Fu così che il poeta Cherillo morì dai molti schiaffi che si prese.

Le donne non si battono...

... nemmeno con un fiore. Tuttavia Claude Anet ha scritto addirittura un vero e proprio trattato sulla materia. Si intitola *De la nécessité et de l'art de battre les femmes*. Ne stralciamo i punti salienti:

« Diciamolo senza false reticenze: le donne anelano in segreto di essere prese a schiaffi.

« Assioma: una donna che fa una scenata desidera di essere battuta.

« Non è il caso di pensare a desideri sadici. L'uomo giusto e superiore, come intendiamo noi, batte le donne non per suo piacere, ma per il loro bene.

« Importante: soltanto l'uomo [illegible] ha il diritto di menar le mani. L'uomo che vuole sbarazzarsi di un'amante, non pensi nemmeno lontanamente che gli basterà picchiarla per giungere a una rottura. Anzi, dopo quella scarica di botte, l'amante gli si attaccherà ancora di più.

« Il trionfo della civiltà lo vedo nell'uomo impassibile, senza collera, che batte a ragion veduta. Fra lui e il bruto che picchia con furore esiste la stessa differenza che c'è tra l'assassino che pianta il coltello nella sua vittima e il chirurgo che affonda l'acciaio del bisturi nella carne viva.

« Utile precetto degno di meditazione: non bisogna picchiare che nell'intimità. Nulla di più penoso che una rissa in pubblico fra uomo e donna: le vecchie e stupide convenzioni della cavalleria (epoca in cui, ahimé, la donna fu messa in dama) ci obbligano, per via dei presenti, a prendere le difese della donna anche se ognuno, in cuor suo, è convinto che si tratta di una correzione filantropica, amichevole e meritata. Picchiate dunque in privato: le carezze e le busse celgono il segreto delle porte chiuse.

« Come si picchiano le donne? Le magre, con un bastone.

« Per le false magre, raccomandiamo il pugno.

« Per le grasse, il palmo della mano è sufficiente.

« Regola generale: chi le dà, non deve farsi male ».

Schiaffo morale

— ... e siccome mi ha sorpresa che ballavo con Gigetto, mi ha fatto una scenata che non si dice. Poi (sai come è fatto il Commendatore) si è pentito e mi ha chiesto scusa. Si è offerto di accompagnarmi a casa in auto. Gli ho risposto: « Non so che farmene della sua macchina! ».

— Che schiaffo morale!

— Sì, ma per la strada mi ha sorpresa la pioggia. Ci ho rimesso la messinpiega e un paio di calze.

Riccardo Morbelli

La « sagra del fungo » domani a Cumiana

Cumiana, sabato sera.

L'enorme padellone di Camogli usato per la frittura del pesce che costituisce la principale attrazione della tradizionale festa marinara, accoglierà domani, ribollente d'olio, quintali di porcini, cucinati in piazza per essere distribuiti a tutti i partecipanti alla « sagra del fungo ». Il mastodontico attrezzo culinario, ottenuto in prestito dai camogliesi è giunto a Cumiana nei giorni scorsi, a bordo di un autotreno.

La nota gastronomica, di sapore prettamente piemontese e carnevalesco, di questo gaio banchetto collettivo all'aperto è la novità della sagra autunnale cumianese già favorevolmente impostasi negli anni scorsi con riuscite manifestazioni. Sono attese infatti, se il tempo sarà galantuomo, alcune migliaia di turisti.

Un episodio autentico, poetico come una novella russa

Cechov ad un appuntamento d'amore

In casa d'un editore, Anton accarezzò le trecce a una bellissima fanciulla bionda; ella lo guardò estasiata e gli disse: «Sono sposata, ho un bambino» - Era la scrittrice Lidia Avilova e bastò quello sguardo perché entrambi s'innamorassero - Una sera ella lo invitò a cena in casa sua, ma giunsero contemporaneamente due coniugi volgari e chiacchieroni che rovinarono tutto - «Se qualche volta avrai bisogno della mia vita, vieni e prendila», ella gli scrisse; solo prima di morire Cechov le rispose esortandola a essere allegra e felice - Fu una passione pura, senza ombre, senza fine

Era un freddo giorno di gennaio del 1889 e Lidia se ne stava in casa allattando il suo bambino di nove mesi, quando ricevette un biglietto urgente di Nadia, sua sorella. « Vieni subito, non te ne pentirai ». Lidia depose il fantolino nella culla e nonostante fosse elettrizzata da quel biglietto, esitava un poco. Suo marito era un buon ragazzo innamorato, ma serio, severo ed un po' nervoso e non avrebbe approvato che uscisse di casa mentre lui era all'ufficio; Dio guardi poi, lasciare il bambino. Ma infine non lo lasciava solo, c'era la donna e facendo molto presto nessuno si sarebbe accorto della sua assenza. La casa di Nadia era a due passi e costituiva per lei una grande attrazione; suo cognato Sergio era un editore e c'eran sempre in casa sua delle celebrità letterarie. Chissà che non ci fosse anche Anton!

Incontri e confidenze

C'era, infatti, e passeggiava in su e in giù nel salotto discutendo di qualcosa.

— Oh, ecco la mia pupilla — disse allegramente Sergio, il marito di Nadia — Sapete, Anton, è una vostra fanatica ammiratrice, credo che legga le vostre novelle in ginocchio. Ah, ah, ah! La questione è che scrive anche lei, sicuro, e vuol diventare una grande scrittrice...

Lidia, diventata tutta rossa, si era appoggiata alla parete e guardava avidamente Anton per la prima volta. Non era certo ben vestito, con quel colletto inamidato che gli saliva sulla nuca e la cravatta brutta, ma che inenarrabile fascino nelle parole che diceva, nella voce musicale, nello sguardo degli occhi socchiusi! Egli si avvicinò a Lidia con aria di ammirazione. Lidia era alta, rosea, fiorente, con due enormi trecce d'oro sulle spalle. Egli ne prese in mano una, sorridendo.

— Non ho mai visto trecce simili.

La credeva proprio una fanciulla. Lei disse, tutta commossa:

— Ma io sono maritata e ho un figlio. Siccome allatto, devo tornare subito a casa.

Anton si chinò a guardò Lidia negli occhi.

— Avete un figlio! Sì! Che bella cosa!

Ma poi a casa Lidia trovò il marito tornato prima di lei tutto arrabbiato.

— Guardati nello specchio, sei tutta scompigliata. Il bambino piange e tu vai a civettare coi letterati!

— Ma c'era Anton, pensa...

— Cosa vuoi che a me importi di quella gente, disse lui, geloso.

Passarono tre anni, Lidia pensava spesso ad Anton; ma non vi era stato fra loro che uno sguardo. Che cos'è uno sguardo? Eppure...

Lidia aveva adesso tre bambini. E suo marito era contento perché pensava che col da fare che danno tre figli, le velleità letterarie di Lidia sarebbero scomparse senza lasciare traccia. Invece Lidia seguitava a scrivere quando poteva e ogni tanto una sua novella veniva pubblicata. Era contento, però s'annoiava sempre, e allora cercava di dimenticare se stessa dedicandosi tutta alla casa e ai figli.

Si rividero per il venticinquesimo anniversario del giornale edito da Sergio che diede per questo una festa e poi ancora, sempre in casa di Nadia.

— Siete felice? — egli le domandò all'improvviso.

— Che cos'è la felicità — disse Lidia assorta. — Ho un buon marito, dei cari bambini. Una famiglia che amo. Ma credete che amare voglia dire essere felice? Io vivo in una continua agitazione, sono eternamente preoccupata. Non ho pace. Ho donato tutte le forze dell'anima mia al destino. Il destino mi ha preso e mi tiene. Spesso penso con dolore che il mio canto è finito. Non sono destinata a diventare una scrittrice... A nulla sono destinata. Sottomettermi alle circostanze ecco, annullarmi. Sì, annullarmi per non nuocere alla famiglia con i miei slanci verso una vita più larga e più luminosa. Io amo la famiglia. E presto, molto presto, mi sottometterò, mi annullerò. E' questa la felicità?

Lui la guardava e disse con ardore:

— Capisco... Capisco... Ma scrivete invece. Scrivete sinceramente, con verità. E' necessario. E' indispensabile. Con ciò aiuterete voi stessa e anche gli altri. Voi avete l'obbligo non di annullarvi, ma di rispettare la vostra personalità, di tener conto della vostra dignità. Siete giovane, avete del talento... La famiglia non deve essere il suicidio per voi...

Lidia lo ascoltava avidamente, quando qualcuno venne a dirle da parte del marito che un bambino stava male, aveva la febbre alta...

Lidia scappò a casa, ma trovò tutti i bambini sani e addormentati, solo il marito che si scusava, un po' confuso.

— Cosa vuoi? Io non posso stare senza di te. Tu sei sempre con quella gente... Non sei mica arrabbiata?

No Lidia non era arrabbiata. Aveva solo la sensazione inebbriante e insieme dolorosa di amare Anton e la certezza che anche lui la amava.

Il ciondolo d'oro

Passò dell'altro tempo. Una volta che il marito era assente dalla città, Lidia invitò Anton a casa sua, a cena, ma il destino maligno sciupò la serata. Giunsero, inaspettati ospiti, due coniugi volgari e chiacchieroni, solo quando se ne furono andati, Anton poté parlare. Ma era triste. Disse a Lidia:

— Avete bisogno di coricarvi, gli ospiti vi hanno stancata. Vi ricordate i nostri primi incontri? Sapete che mi ero seriamente invaghito di voi? Era una cosa seria. Vi amavo. Eravate bella e commovente e nella vostra giovinezza c'era tanta avvenenza e tanta splendida bellezza. E quando vi rividi, dopo la lunga separazione, mi sembrò che foste diventata ancora più bella, una donna nuova, che bisognava amare ancora di più in un modo nuovo... Lo sapevate?

Lei taceva, lui riprese quasi con furore:

— Vi amavo, ma sapevo che non eravate come tante altre donne e che vi si poteva amare solo castamente e santamente per tutta la vita. Avevo paura di toccarvi, per non offendervi. Lo sapevate?

Si alzò, guardò l'orologio.

— E' l'una e mezzo. Andate subito a letto, non ci vedremo domani. Parto.

E scese le scale in fretta senza voltarsi.

Pochi giorni dopo Lidia, in un negozio di gioielli, ordinò un ciondolo d'oro in forma di libro. Su una parte scrisse. Opere di Anton, pagina 267, righe 6 e 7.

Se si cercavano queste righe nel libro, si leggeva « Se qualche volta avrai bisogno della mia vita, vieni e prendila ».

Poi Lidia spedì il ciondolo in dono ad Anton. Ma non ricevette mai risposta. E così pensava: Bisogna vivere senza di lui...

Gli anni passavano. Anton era spesso malato e viaggiava molto all'estero e si stabiliva in riva al mare a curare i suoi polmoni. Una volta che fu in clinica lei gli portò un bel mazzo di fiori che egli gradì moltissimo. « I vostri fiori non appassiscono, le scrisse poi, diventano sempre più belli. I medici mi hanno permesso di tenerli sul tavolo. In definitiva voi siete buona, tanto buona e io non so come ringraziarvi. Non mi lasceranno partire di qui prima di Pasqua... State bene. Vi stringo forte la mano ».

Tra un treno e l'altro

Negli anni seguenti, anche lei aveva i suoi pensieri. Un anno i tre bambini si ammalarono tutti e tre di pertosse, poi a uno venne la scarlattina, e a un altro la polmonite. Oh com'era affaticata Lidia! Si rividero una ultima volta a una stazione, tra un treno e l'altro, lui solo, lei coi bambini e la governante. Lui prese in braccio la bimba, le carezzava dolcemente i riccioli biondi.

— I bambini mi vogliono bene, disse...

Volevano combinare di stare insieme una sera, ma non ci fu modo.

Non si videro più, ma si scrissero sempre. L'ultima lettera di lui diceva: « Vi auguro ogni bene, ma l'essenziale è che siate allegra, non guardate la vita in modo così complicato; probabilmente essa è in realtà molto più semplice. E poi si merita essa, questa vita che noi non conosciamo, tutte le penose riflessioni con le quali si logorano le nostre menti? E' ancora una domanda. Vi stringo la mano e vi ringrazio sinceramente... ».

Centinaia di volte Lidia rilesse quella lettera.

« La vita è più semplice, non vale le nostre penose riflessioni... ».

Lui era morto, in quello stesso anno e a lei pareva ancora di vedere quel suo sguardo così bello e così triste.

Questa non è una novella alla Cechov. E' semplicemente un episodio vero della vita di Cechov, un suo amore. Questa Lidia Avilova, scrittrice di racconti, subì il fascino non solo letterario di Cechov, ma fu legata a lui da un'amicizia amorosa, piena di delicatezza e di poetica fierezza. Fra di loro vi fu un fitto carteggio e vi furono fra loro incontri e promesse, ma tutto fu puro, nel mondo innocente della tenerezza. Non fu del resto Cechov sempre più un innamorato tenero che passionale? L'Avilova era nata a Mosca nel 1864, e fu certo una bellezza bionda e fiorente. Visse fino al 1942, ebbe tempo così di vedere due guerre e la rivoluzione nella sua patria. Scrisse fra gli altri racconti anche la storia di questa sua amicizia con Cechov, che vi viene ora offerta dall'editore Lerici di Milano nella Collana Narratori diretta da Bilenchi e Luzi, tradotta da Olga Trinik Bassettini, col titolo: Cechov nella mia vita di Lidija Aleksèevna Avilova.

Amicizia o amore, è certo qualcosa di malinconico, di struggente, come tutto ciò che appartiene a questo grande amato scrittore, qualcosa di poetico, di nostalgico, di lievemente profumato, come un fiore chiuso fra le pagine di un vecchio libro...

Carola Prosperi

GLI SPETTACOLI IN 10ª PAGINA

Poco prima del drammatico tentativo

Sulla distesa salata di Bonneville Salt Flats, il pilota dei bolidi da alta velocità conversa con la moglie Tonia Bern (a sinistra) e con un tecnico (Rad. a Stampa Sera)

Donald Campbell dovrà aspettare un anno prima di compiere un nuovo tentativo

Come è avvenuto l'incidente che ha distrutto l'«Uccello Azzurro»

Dallo sbandamento improvviso alla paurosa fuoruscita del combustibile
Gli attimi di terrore della moglie del pilota - Ora il coraggioso sportivo sta superando lo stato di "choc" provocatogli dall'agghiacciante avventura

Nostro servizio particolare

Bonneville, sabato sera.

Il tentativo di record mondiale di velocità assoluta su terraferma, effettuato ieri sulle distese salate di Bonneville da Donald Campbell, è stato rovinosamente interrotto da un gravissimo incidente. Sir Donald, che già detiene il record assoluto di velocità sull'acqua, è rimasto ferito non gravemente, ma il suo pesante autoveicolo speciale, l'ormai famoso « Uccello azzurro » è andato quasi del tutto distrutto.

Mentre la vettura correva nella piana ad una velocità sicuramente superiore ai quattrocentocinquanta chilometri orari, coloro che assistevano al tentativo l'hanno veduta sbandare violentemente, quindi capovolgersi e proseguire la corsa coricata su un fianco per quasi mezzo chilometro mentre dai giganteschi serbatoi usciva un fiume di liquido, il carburante speciale.

Si è temuto per un attimo che il liquido infiammabilissimo potesse incendiarsi e in quel momento forse nessuno aveva più speranze che l'audace pilota potesse uscire vivo dall'incidente. Mentre la mastodontica vettura strisciava sul terreno e girava contemporaneamente su se stessa parecchie volte, tutto lasciava credere che nell'angusto abitacolo di pilotaggio Donald Campbell fosse ormai un corpo schiacciato, straziato, privo di vita.

Invece, quando sono accorsi sul luogo del disastro, il capo meccanico Peter Carr e lady Tonia Campbell, moglie del recordman e sua « cronometrista non ufficiale » — come lei stessa ama definirsi — essi hanno trovato il pilota rannicchiato nell'abitacolo, privo di sensi, con il volto abbondantemente bagnato di sangue che sgorgava dal naso, dalle orecchie, da una vasta ferita al cuoio capelluto, ma vivo.

All'arrivo all'ospedale di Tooele, il centro più importante nelle vicinanze di Salt Flat di Bonneville, sir Donald ha tentato di scendere da solo dall'autolettiga ma i medici non glie lo hanno concesso e lo hanno fatto trasportare in barella in sala operatoria. Circa un'ora dopo i sanitari fornivano notizie tranquillanti: salvo uno stato di choc piuttosto intenso Donald Campbell ha riportato soltanto ferite non gravi, superficiali, che non ostacoleranno il suo trasferimento a Wendower, dove egli aveva il suo quartier generale.

Naturalmente, prima di autorizzarne il trasferimento, i medici dell'ospedale di Tooele vogliono completare tutti i necessari controlli ed assicurarsi che il pilota esca dallo stato di choc.

Ieri Donald Campbell non stava eseguendo il vero e proprio tentativo di abbassare il record anche se, qualora tutto fosse andato bene, egli non avrebbe certamente frenato la sua ultrapotente vettura speciale.

L'incidente è avvenuto durante il « tratto discendente » cioè durante la seconda corsa eseguita da Campbell in direzione opposta alla prima, come vuole il regolamento per la omologazione dei primati di velocità. Nella prima prova, quella sul tratto « ascendente », sir Donald aveva toccato e leggermente superato i 500 chilometri orari ed al termine del tratto cronometrato aveva regolarmente frenato il pesantissimo veicolo che si era fermato nello spazio e nel tempo previsti: dopo, i tecnici avevano voltato la vettura nella direzione opposta (il « Blue bird » non è provvisto di volante che gli consenta manovre complesse) e Campbell aveva ripreso posto nell'angusto abitacolo di plexiglas, lanciando l'« Uccello azzurro » sulla sterminata distesa salata.

Al termine della disastrosa capottata e della spaventosa « scivolata » sulla pista sabbiosa, del « Blue bird » non erano rimaste intatte che le quattro gigantesche ruote, due delle quali si erano staccate dai mozzi durante le tre giravolte compiute dal veicolo. I copertoni, esaminati dai tecnici, sono apparsi in ottime condizioni e ancora gonfi alla giusta pressione, il che porta ad escludere che l'incidente sia stato causato dal cedimento di una gomma sotto la spaventosa sollecitazione.

Secondo alcuni la causa del disastro andrebbe ricercata in un guasto al sistema di alimentazione che avrebbe provocato una brusca ed imprevedibile accelerazione del « Blue bird » con la conseguente perdita del controllo di guida da parte del pilota. Ma secondo altri tecnici è invece più probabile che, alla elevata velocità alla quale stava marciando il « Blue bird », le inevitabili oscillazioni trasversali del « treno » anteriore siano, come suol dirsi, « entrate in sincronismo » ed abbiano perciò aumentato l'ampiezza delle vibrazioni fino a provocare un vero e proprio movimento « sterzante » delle ruote.

Donald Campbell voleva abbassare il record mondiale di velocità detenuto da Cobb e quindi, come aveva egli stesso dichiarato qualche giorno fa, si sarebbe ritirato dallo sport attivo. Ora se vorrà tentare ancora una volta di migliorare il tempo ottenuto da John R. Cobb, dovrà attendere almeno un anno: quanto ci vorrà — condizioni economiche permettendolo — per ricostruire un altro « Uccello azzurro ».

Harold Elgin

OROSCOPO

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, congiunta a Urano, trigono a Giove e sestile a Marte. Ascoltate i consigli dei più anziani. Avrete qualche preoccupazione di carattere finanziario. Ma tutto si accomoderà in breve tempo, grazie ai consigli sinceri e saggi di una persona a voi cara. Il futuro si presenta con rosei auspici. Tipi: **Leone, Ariete e Scorpione**.

Leone — *Lavoro*: giornata propizia per i progetti lavorativi. Tuttavia un affare buono potrà andare in fumo, ma vi rifarete di certo. - *Vita affettiva*: sorte propizia alla realizzazione di progetti per trascorrere alcune ore liete, secondo i vostri gusti e con chi amate. - *Salute*: non abusate di frutta acerba. Gonfiori intestinali e mal pigri.

Ariete — *Lavoro*: siate cauti molte cose e darete nuovo impulso al lavoro, preparando il terreno per nuovi affari. Guadagni certi. - *Vita affettiva*: siate costanti nell'insistere; vincerete con la convinzione. Trattenimento piacevole e lieta serata. - *Salute*: non perdetevi di coraggio, troverete il medico e la medicina che risolverà quanto prima il vostro caso.

Scorpione — *Lavoro*: i mezzi che avete a disposizione basteranno per portarvi al successo. Il momento è buono per imbastire nuovi affari. - *Vita affettiva*: novità e sorprese molto gradite. Serata gradevole con lieta compagnia. Intima soddisfazione per questioni personali. - *Salute*: nel complesso vi sentirete in forma e in grado di aumentare il vostro potenziale psichico e organico.

Per i nati del **Toro**: è opportuno cercare di accomodare ogni controversia. In questo modo avrete minor spreco di tempo e di denaro. Amicizie utili che vi faranno felice. **Gemelli**: non perdetevi di coraggio, resistete; i mezzi che avete a disposizione, vi porteranno al successo. Trattenimento piacevole che vi farà trascorrere la serata in compagnia spirituali. **Cancro**: nella vita pratica tutto filerà per il giusto verso, salvo qualche inconveniente di scarsa entità. Visite da lontano. **Vergine**: i vostri programmi potranno essere intralciati da avvenimenti del tutto imprevisti. Sarà bene rinviare due appuntamenti impegnativi. **Bilancia**: probabili ostacoli al vostro lavoro, ma saprete agire in modo da stroncare qualsiasi inconveniente. Nel settore sentimentale, le cose si presenteranno non del tutto chiare. **Sagittario**: questa giornata spinge agli equivoci e al nervosismo. Precipitazione e colpi di testa sono nocivi al vostro interesse. La moderazione dev'essere il fattore primo del benessere. **Capricorno**: avrete dei pensieri nuovi. Fatti inaspettati che richiederanno combattività. **Acquario**: mettete in azione tutti i vostri buoni propositi; è indispensabile. **Pesci**: la giornata non offre gran che. Ci saranno delle alternative divertenti per alcuni e noiose per altri.

LUNEDI' 19 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Plutone, sestile a Nettuno, trigono a Saturno; Mercurio in quadrato a Saturno. Siate semplici e moderati. Dovrete vincere la depressione, l'orgoglio e la suscettibilità e essere pronti a tutto con disinvoltura. Le gambe vi daranno fastidio. Reumatismi e digestione lenta. Qualche utile provvedimento terapeutico andrà a buon fine. Tipi: **Vergine, Capricorno e Toro**.

Vergine - *Lavoro*: il vostro lavoro assorbirà gran parte del vostro tempo il che vi impedirà di assumere impegni di altro carattere. - *Vita affettiva*: una calunnia vi farà dispiacere, ma avrete modo di far valere le vostre giuste ragioni, verso gente che dovrete eliminare. - *Salute*: le gambe vi daranno fastidio. Reumatismi e digestione lenta.

Capricorno - *Lavoro*: accettate tutto quello che vi viene offerto. Avrete modo di scegliere ciò che più vi fa comodo. Colloquio. - *Vita affettiva*: dovrete vincere le depressioni, l'orgoglio e la suscettibilità e tenervi pronti con disinvoltura e gaudio. - *Salute*: qualche utile provvedimento terapeutico vi darà del benessere.

Toro - *Lavoro*: giornata caratterizzata da un gran da fare. Ci saranno un mucchio di progetti, di idee e discussioni senza fine. Tuttavia, le parole non saranno spese invano; raccoglierete bene. - *Vita affettiva*: equivoci e nervosismo. Precipitazioni che danneggeranno le vostre relazioni sentimentali. Consiglio la calma e la serenità. - *Salute*: stanchezza nervosa. Poche energie da dedicare al lavoro. Sarà bene dare al vostro organismo il riposo che gli necessita.

Previsioni per l'**Ariete**: in campo sentimentale il clima è favorevole a sviluppi positivi. Attendete gli sviluppi di una raccomandazione. **Gemelli**: nel lavoro avrete qualche ottima combinazione. Ma non illudetevi troppo e diffidate di certe occasioni. **Cancro**: passerete improvvisamente da un naturale riserbo a un'audacia che sconcerterà i vostri nemici. Sarà in aumento il vostro potere suggestivo e la gente ne rimarrà affascinata. **Leone**: nessun ostacolo potrà impedirvi di avanzare sulla via del successo. I vostri affanni saranno consolati da persone giovani e gentili. **Bilancia**: giornata conclusiva; ogni vostra azione è destinata al successo. Tuttavia è consigliabile agire sempre con prudenza. **Scorpione**: la pazienza, l'abilità e la diplomazia sono le armi che vi faranno vincere la battaglia. Fugherete lo scetticismo dalla mentalità di una persona utile ai vostri fini. **Sagittario**: malgrado le cose non scorrano secondo il vostro volere, non avrete di che lamentarvene, perché riuscirete. **Acquario**: da lontano verrà una buona notizia. Una vostra idea sarà lodata e avrà successo. **Pesci**: il vostro spirito d'indipendenza troverà l'ambiente adatto alla sua affermazione.

Tommaso Palamidessi

A Torino, presente il ministro Pastore

Un convegno nazionale sui problemi della collina

Tre relazioni sulla grave situazione economica in queste zone - Viticoltura e zootecnia possono operare profonde trasformazioni - Il ministro riafferma la necessità di interventi finanziari sia pubblici che privati

Autorità e tecnici qualificati di varie regioni italiane hanno partecipato stamane ai lavori del terzo convegno nazionale della collina organizzato dalla Provincia di Torino di concerto con il Comitato Piemontese di coordinamento dell'attività agricola e con il Comitato nazionale della collina.

Erano presenti: il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Pastore, in rappresentanza del Governo, il prefetto di Torino dott. Saporiti, gli onorevoli Desana, Sodano, Armosino; il sen. Baracco, il professor Grosso presidente della Provincia di Torino ed il segretario generale dr. Cicotero, il dott. Vitelli presidente della Camera di Commercio, l'avvocato Maggio presidente dell'Unione delle province d'Italia e della provincia di Genova, il gen. Valente Comandante territoriale delle forze armate, il col. Servetti della Legione Carabinieri, il dott. Mastromarino rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, e tecnici delle amministrazioni provinciali del Piemonte e di altre regioni.

Ha aperto il convegno il professor Grosso, il quale ha inviato un saluto augurale ai partecipanti e formulato l'invito di una impostazione organica dei problemi collinari. L'avv. Maggio ha poi illustrato brevemente i motivi per cui si sente necessario valorizzare la collina per la quale si è fatto fin'ora troppo poco. Il ministro on. Pastore ha anzitutto sottolineato la gravità dei problemi della depressione in aree del centro-nord, problemi che, anche se non hanno le dimensioni del problema del Mezzogiorno, verso il quale va riaffermata la priorità dell'intervento dello Stato, devono essere affrontati nel quadro generale dello sviluppo economico del Paese.

Il Ministro ha indicato la necessità della individuazione precisa delle zone di intervento ed ha assicurato che l'apposita Commissione di studio, presieduta dal prof. Curato, si avvia alla conclusione del suo proficuo lavoro, premessa indispensabile per ogni concreta iniziativa sul piano legislativo. L'on. Pastore si è quindi introdotto nella trattazione dei problemi specifici della collina.

Successivamente sono state lette le tre relazioni ufficiali del convegno, le quali hanno posto in rilievo le serie difficoltà in cui si dibattono i coltivatori delle zone di collina ed il fenomeno dello spopolamento.

Per dare un'idea della importanza dei problemi della collina basta citare che le colline italiane occupano 12 milioni e mezzo di ettari in 3260 Comuni sparsi in 80 province e con una popolazione di 23 milioni di abitanti.

I poderi abbandonati nella regione emiliana, riferirà oggi il vice presidente della provincia di Bologna, risultavano, nel 1956, 719 condotti a mezzadria e 16 condotti da piccoli proprietari con un totale di 8103 ettari, per cui l'alleggerimento demografico della popolazione non ha allargato (come si ritiene da molti) i poderi e potenziato le aziende, ma ha ampliato le zone depresse.

La relazione del prof. Dalmasso dell'Università di Torino ha trattato in modo particolare il tema vitivinicolo incoraggiando pure lo sviluppo di colture frutticole, di piante per cellulosa come il pino strobo ed il pioppo ove è possibile.

Il prof. Mascero dell'Università di Torino ha insistito sul miglioramento della zootecnica e sull'incremento della popolazione animale migliorata e selezionata, mentre il terzo oratore prof. Tofani ha fatto il punto sui problemi economici della collina e sulle strutture delle aziende e sugli ordinamenti colturali.

Il reddito del lavoratore agricolo mezzadro o coltivatore diretto è molto basso e si aggira sulle 500 lire giornaliere, per cui tutti i giovani e gli uomini validi cercano lavoro altrove, tanto più che molte zone sono sprovviste di farmacia, di medico, di scuole strade e di luce elettrica. Molti inoltre sono i giovani contadini che trovano difficoltà a sposarsi perché le ragazze intendono unirsi in matrimonio con operai o impiegati.

Nel lavoro svolto dal Comitato regionale piemontese a favore della collina, nel quadriennio 1956-60, riferirà oggi l'ing. Lodi di Cortemilia, assessore all'agricoltura della provincia di Torino. I principali problemi discussi dal Comitato hanno riguardato: la difesa della produzione agricola dalle avversità atmosferiche; i problemi di viticoltura piemontese; i laghetti collinari ed i problemi zootecnici; il piano triennale per la diffusione della frutticoltura; la meccanizzazione dell'agricoltura collinare; il credito agrario; la lotta contro le malattie delle piante con elicotteri; l'istruzione professionale pratica; il miglioramento delle abitazioni rurali; lo sviluppo della cooperazione agricola.

Comunicazione di particolare interesse sarà quella relativa alla elettrificazione rurale in Italia con particolare riguardo alle zone di collina presentata dal prof. Raimondi, segretario generale del Comitato nazionale della collina. Egli elenca le possibilità di applicazione dell'energia elettrica nel settore agricolo e riferisce che l'ulteriore sviluppo della elettrificazione dovrebbe realizzarsi con l'estensione del servizio nelle zone ancora prive di energia elettrica e la maggior diffusione degli apparecchi elettroagricoli nelle aziende già allacciate.

I problemi della collina hanno assunto ormai importanza nazionale ed a risolverli debbono concorrere tutte le forze della nazione, perché tra qualche anno sarà forse troppo tardi ed allora le spese per il «mantenimento dell'abbandono» potrebbero essere più gravose delle attuali.

Carlo Rava

Una milanese smarrisce gioielli per ventidue milioni

VIAREGGIO, sabato sera.

Ventidue milioni di gioielli sono stati smarriti ieri sera nel tratto di strada tra Viareggio e Torre del Lago, in località «Bufalina», dalla signora Pinuccia Villa di Milano, che ha denunciato il fatto al comando dei vigili urbani di Viareggio.

La signora Villa ha dichiarato che i gioielli — un orologio d'oro, uno scudo sardo in oro rubino, due pendenti in oro bianco con brillanti, ed altro — erano custoditi in un cofanetto di seta blu che si trovava dentro una borsa di pelle bianca appoggiata su di un sedile della propria macchina scoperta; a detta della Villa, la borsetta sarebbe stata «risucchiata» dalla corrente determinata dalla forte andatura dell'auto.

Un modello torinese

Un paletot a doppio petto in «doppio grigio»

Dopo il rilascio di quasi tutti i "fermati„

Si seguono nuove piste per la rapina di Campione

Il coordinamento delle indagini affidato al giudice istruttore di Como - Secondo voci non confermate i responsabili sono due francesi e un italiano

Campione, sabato sera.

(m.) Ad una settimana del colpo, le indagini relative alla rapina del Casinò municipale di Campione sono praticamente al punto di partenza: tutte le piste sinora seguite si sono rivelate inutili, gli indizi non hanno avuto sviluppi positivi, i «fermati» sono stati tutti rilasciati. Soltanto due persone sono ancora trattenute nella questura di Milano ma, a quanto pare, sono figure di scarso rilievo che, comunque, alla rapina avrebbero partecipato assai indirettamente.

Per coordinare le nuove indagini e non disperdere energie e tempo, la direzione dell'inchiesta è stata affidata al giudice istruttore dott. Fasoli. La decisione è stata presa dal Procuratore della Repubblica di Como, dott. De Simone, appunto per evitare intralci causati dalla complessità degli organi che le svolgono in varie località distanti fra loro e non tempestivamente collegate.

Sino a ieri si sperava ancora in una imminente conclusione della vicenda e nel ritrovamento del bottino di 130 milioni rubati nelle casse del Casinò: le indagini seguivano le piste di un nizzardo e di un altro straniero; il primo, André Franges, era stato rintracciato a Nizza dalla polizia francese e interrogato; durante una perquisizione nella sua abitazione gli agenti avevano trovato una medaglietta d'oro che il Casinò regala ai suoi clienti, perciò si pensava che facesse parte del bottino. In realtà quella medaglietta per il Franges non era che il ricordo di una delle tante sere trascorse nella casa da gioco come cliente. Egli, che ora risiede a Lugano, dopo l'interrogatorio è stato rilasciato. Circa l'altro personaggio ricercato a Parigi si sa ben poco.

Anche del bottino si sono perse le tracce: voci giunte dalla Svizzera dicevano che i 130 milioni fossero custoditi in qualche cassetta di sicurezza in una banca del Canton Ticino; la notizia però non ha avuto alcuna conferma ed anzi le autorità inquirenti l'hanno ieri smentita. Al momento attuale dunque, a meno di qualche improvviso colpo di scena, la cattura dei rapinatori di Campione non sembra imminente; ma la polizia continua ad essere ottimista e non stupirebbe perciò se avesse in serbo una clamorosa sorpresa.

«Abbiamo due fermi, ma non ancora due mandati di cattura»; questa la dichiarazione ufficiale uscita nelle ultime ore dal «quartier generale» delle indagini. Secondo qualche indiscrezione la polizia avrebbe anche identificato i tre rapinatori — due francesi più un italiano — mentre i due fermati sarebbero complici, ma sono voci che nessuno sinora ha voluto confermare.

Il dott. Nardone, capo della Mobile milanese e alcuni ufficiali dei carabinieri sono partiti per la Svizzera, dopo una serie di colloqui telefonici con le autorità elvetiche. Lo scopo di questa missione non è noto, si sa però che le notizie di presunti arresti avvenuti in Svizzera sono senza fondamento.

Pesce e vino gratis domani agli ospiti di Noli

Noli, sabato sera.

(p. r.) Anche quest'anno Noli lancia il consueto invito a tutti i buongustai per la tradizionale «sagra del pesce» che verrà fritto all'aperto e distribuito gratuitamente come l'ottimo «Chiaroventi», il «Grottino», il «Luminella» e gli altri vini tipici della zona. Si parla di dieci quintali d'olio, cinquemila litri di vino, cinquanta quintali di pesce, otto di pane. I pescatori — a Noli il duro e avventuroso mestiere è ancora molto praticato mentre altrove l'officina o l'industria alberghiera hanno ormai assorbito la più parte degli abitanti — sperano che la libecciata che li ha costretti ieri notte a tirare in secco le barche si calmi e permetta loro di riempire le reti.

Tempo permettendo, dopo la benedizione del mare ove verrà lanciata una corona in memoria dei Caduti, domenica alle undici si accenderanno i fuochi a gas liquido sotto i dodici padelloni, con l'allegro accompagnamento della banda dei «Cai de Noi». Contemporaneamente avverranno gare di barche da pesca.

LA PRIMA SFILATA AL FESTIVAL DI SANREMO

Il «doppio grigio» dei nuovi tessuti domina il panorama di moda maschile

Abiti da mattino, soprabiti e cappotti recano tutti come nota dominante il colore che «fa 1961» - Non mancano naturalmente disegni e tinte classiche - Stasera sfilano i modelli da passeggio e da sera

Tight per corse, grigio trinato (grigio scuro), spalle affusolate, risvolti trinati, pantaloni affusolati, gilè a un petto. E' un modello napoletano

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

La prima sfilata di ieri sera sulla passerella del Giardino d'Inverno del Casinò, ha illustrato i modelli di alta moda maschile 1961, destinati allo sport e al mattino. Ed è terminata, come qualche volta termina un mattino della vita, con una cerimonia nuziale: indossatori e indossatrici, in abbigliamento adeguato, hanno portato una nota di fresca gioia con i loro tights inappuntabili e le loro toilettes bianche, lunghe o corte, (di linea americana). Si è chiusa così, con uno spettacolo sempre suggestivo, la prima serata. Tra i finti sposi faceva spicco Di Maggio, col suo duplice sorriso di attore (carico delle recenti glorie di «federale» e La lunga notte del '43) e di indossatore ormai veterano dei defilés sanremesi.

E' stato, come era prevedibile, il trionfo del «doppio grigio», colore che marca questo 9° Festival. Sarti torinesi, romani, bolognesi, napoletani, fiorentini, genovesi, hanno presentato modelli di «completi» da mattino in tutte le combinazioni e sfumature del doppio-grigio, chiaro o liste colore, qualche volta ravvivato da sottilissime righe rosse, o da tracce di toni verdi, sapientemente inseriti tra trama e ordito dei bellissimi tessuti. Non sono mancati tuttavia anche gli altri colori, ormai consacrati dal gusto e dall'uso per gli «spezzati» sportivi (sempre in voga, così pratici, vari, estrosi), quadrettature discrete, tipo Galles, su fondi marroncini e rosso spento, e giacca doppiopetto blazer, nato l'anno scorso, con la linea dorica a rigature longitudinali molto segnate, che si adoperano per viaggio e riunioni sportive, con bottoni metallici che danno un piacevole rilievo.

Gli indossatori, in gran parte gli stessi, diventati ormai amici di tutti, affiancati da belle indossatrici anch'esse in toilettes e cappotti da mattino, si sono fatti applaudire moltissimo: forse quest'anno la moda piace di più, oppure è venuto aumentando l'interesse del pubblico per la manifestazione. Un pubblico essenzialmente di sarti s'intende, fra i quali intramontabili maestri di quest'arte raffinata. A Tosi, che non perde un Festival, avevamo chiesto quattro anni fa che ci descrivesse il guardaroba dell'uomo elegante.

Ci aveva elencato otto abiti, più smoking e frac. I tempi sono mutati: il 9° Festival ci propone ben quattordici capi di vestiario per la guardaroba tipo, sempre con tight e frac in più. Il fatto è che le esigenze dell'uomo moderno sono cresciute anche nel campo della moda; l'uomo di affari, l'uomo di mondo, sentono l'importanza di indossare l'abito adatto a ciascuna circostanza e a ogni ora del giorno. Per il solo mattino siamo passati dal fantasioso «due-pezzi» sportivo ai «completi» monopetto con due bottoni, gilè alti, pantaloni con risvolto e poi al doppiopetto (sempre in doppiogrigio) così elegante da poterlo portare fino alle prime ore del pomeriggio.

Ad animare la sfilata, conferendole una piacevolezza e un diversivo, sono arrivati i mantelli da signora e giacche in Renna e in cuoio glacé lavorati con una morbidezza stupenda da una nota sartoria torinese.

I soprabiti, paltò, cappotti di tipo sportivo, sono quest'anno per lo più a un solo petto, con tasche a patta, spacco dietro, ora ampi di schiena, ora segnati dalla martingala, i bellissimi doppiogrigi chiari e meno chiari, giovanili, molto interessanti. E' stato pure il trionfo dei piccoli, civettuoli feltri «record» di foggia così giovanile che non dispiaceranno nemmeno ai commendatori: la sala del Casinò ne era piena e gli applausi sono stati generosi.

Stasera sfilano i modelli da passeggio e da sera. Se questi ultimi saranno più che mai classici, gli altri ci offriranno un panorama di grande varietà, non nella linea che, come si è detto, è anch'essa classica, avendo ormai trovato un suo armonioso ritmo di misure e di fogge, ma nella gamma delle tinte che, vertendo sul secondo tema di questo 9° Festival, in blu, riporteranno trionfalmente sulla passerella tutte le tonalità e le fantasie, dai «cielilli» alle magiche fusioni di azzurri, rossi e viola, con punteggiatura di giallo-dorato che, a descriverle con le parole, sembrano un mezzo arcobaleno, e che a vederle realizzate in uno elegante giacca da cocktail sono di un sorprendente effetto, per nulla vistoso, anzi, appena avvertibile.

Oggi è tornato il sole dopo due giorni di pioggia; al tradizionale cocktail che la rivista Arbiter, organizzatrice del Festival, offre nei giardini di un grande albergo, parteciperanno anche i sarti stranieri che, domani sera, faranno sfilare i loro modelli sulla pedana del Casinò.

Si fanno grandi nomi: De Andrea (New York), Stanbury (Londra), Vauclair (Parigi). E quel geniale Pierre Cardin che (la notizia è sui giornali di ieri) ha assunto fra le sue impiegate la bionda e bella Silvia Casablancas, miliardaria finora senza fortuna.

m. r.

Abito da pomeriggio in «doppio grigio» portato con cappello di feltro «record» di tonalità chiarissima con nastro di lana vivace. E' stato creato a Roma

Una grande Casa piemontese di cappelli di feltro ha dedicato alle Olimpiadi la sua intera produzione. Ecco la «linea record» per l'autunno-inverno '60-'61, d'intonazione prettamente sportiva, disinvolta elegante, adatta a tutte le età. I feltri sono pelosi, guarniti con nastri di lana in toni vivaci. I colori (novità) sono chiarissimi o scurissimi: bianco latte, grigio antracite, marrone Marocco e verde bottiglia. Ala ridotta, molto incurvata.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Aperta oggi la Mostra delle calzature a Vigevano

Fabbrichiamo molte scarpe ma le portano gli stranieri

La media degli acquisti annuali per persona è la seguente: 0,95 da noi; 1,70 in Inghilterra e 4 negli Stati Uniti - La nuova moda vuole colori molto scuri - Tornano le suole a "carro armato„ - Mocassino con punta più quadrata - Prezzi invariati

Nostro servizio particolare

Vigevano, sabato sera.

Si è aperta da questa mattina la «settimana della calzatura», ossia la grande manifestazione con la quale Vigevano lancia nel mondo i suoi modelli di scarpe. E' la ventitreesima edizione e viene inaugurata alla presenza del ministro dell'industria e commercio on. Emilio Colombo.

Tutta l'economia di Vigevano e dei paesi vicini — o almeno la massima parte — dipende dai calzaturifici. Se ne contano in queste zone 250, alcuni di grande e modernissimo sviluppo, gli altri a carattere artigianale ossia con una cinquantina di dipendenti oltre il nucleo familiare che si dedica alla fabbrica da padre in figlio come per una sacra tradizione.

Industria e artigianato vigevanesi, forti di ottocento patentati maestri calzolai, producono un terzo delle scarpe che si consumano in Italia e un terzo di quelle che vanno all'estero. Anche le macchine che servono a confezionare le calzature, vengono fabbricate qui, in un grande stabilimento moderno.

E' forse curioso ricordare che Vigevano, dopo essersi distinta, con gli arazzi, le vetrerie istoriate, le filande (con sporadici tentativi di tessitura) e i cappelli, si gettava decisamente nel 1872 a fabbricare scarpe mediante l'ausilio delle macchine. Queste erano fornite da ditte americane, con il sistema del noleggio e dei contatori. Studiandole, i vigevanesi riuscirono a crearne di migliori, liberandosi non soltanto dalla loro schiavitù ma mettendosi persino in grado di esportare.

Fin da prima della guerra la città aveva organizzato il «Salone-Mercato internazionale delle calzature e del cuoio», quello che appunto si ripete oggi. Due anni fa parve che Milano si impadronisse della manifestazione, anche perché nella cittadina i locali della mostra erano angusti e insufficienti. Ora tutto è rinnovato.

Il «Salone» odierno occupa quasi tremila metri quadrati e vede allineati ottocentodue espositori. Le nazioni che partecipano sono otto, oltre naturalmente l'Italia, ossia Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera e Stati Uniti.

Tutti guardano la nostra industria, e gli stands dove ogni essa è rappresentata con le più recenti creazioni, con un senso di curiosità e quasi di incertezza. Secondo un tecnico tedesco del settore calzaturiero, la nostra è «un'industria d'azzardo». E questo perché presentiamo in continuazione una grande varietà di modelli. Tutti gli altri concorrenti sono più «standardizzati». La Germania manda in giro per il mondo tre o quattro tipi per la stagione fredda e due o tre per quella calda, sempre quelli, a valanghe. I nostri tipi sono quasi innumerevoli.

E' proprio questa grande varietà che fa cercare all'estero la nostra produzione. Nei primi cinque mesi di quest'anno abbiamo esportato quasi nove milioni di scarpe, contro 8 milioni e 30 mila dello stesso periodo nello scorso anno e i 5 milioni e mezzo del 1958.

Sulla moda attuale delle scarpe, come appare in questo salone, non c'è molto da dire, anche perché il vero e ultimo lancio si avrà nella prossima mostra di Bologna. Si possono tuttavia fare anticipazioni. Ritornano in voga, per l'inverno che s'avvicina, le suole a carro armato con scarpe solide e pesanti; il mocassino è sempre in uso, per tutte le epoche dell'anno; la sua punta tende ad essere più quadrata. Le scarpe da passeggio e da sera hanno punta affilata. Trionfano i colori nero e «testa di moro», accompagnano le tinte marron chiaro o rossiccio.

Per i piedi delle signore e delle ragazze la varietà è senza limite. Ritorna di gran moda il «coccodrillo». Ci sono anche esemplari di scarpine con perle vere o sintetiche, non solo da sera, ma anche da passeggio.

I prezzi sono quasi identici a quelli dello scorso anno. All'ingrosso le scarpe costano metà di quanto vengono vendute al dettaglio nei negozi. Alcuni dicono che sul nostro mercato i prezzi potrebbero ribassare se gli italiani consumassero più scarpe, ma forse ci sono ancora troppe persone che vanno scalze. Secondo una statistica molto attendibile, il consumo annuale per persona sarebbe in Italia di 0,95 paia per persona, contro 1,26 dell'Europa centrale, 1,63 della Francia, 1,70 dell'Inghilterra e 4 degli Stati Uniti.

c. s.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

Domani pomeriggio per la "finalissima" di COPPA ITALIA

A San Siro: Juventus-Fiorentina

Stacchini tra i bianconeri, Castelletti e Da Costa tra i viola

Tutti i titolari in campo

A chi toccherà il Trofeo? - Com'è congegnato il regolamento della partita - Vavassori è guarito e difenderà la rete dei torinesi - Al match assisterà il ministro Alberto Folchi

Milano, sabato sera.

La pioggia fitta, il vento umido e l'opprimente grigiore, malinconici messaggeri di questo precoce autunno, hanno fatto rallentare almeno a Milano la vendita dei biglietti per la finalissima di domani fra la Juventus e la Fiorentina (vendita che presso la sede della società torinese e presso il «Movimento Forestieri» di Firenze proseguirà fino a stasera) ma non è da escludere che domani le condizioni meteorologiche abbiano a migliorare, intensificando l'afflusso degli spettatori allo Stadio di S. Siro.

Com'è noto, la partita fra bianconeri e viola dovrà decidersi ad ogni costo ossia designare la squadra vincente della Coppa Italia 1960 anche con l'estremo ricorso al sorteggio. Il regolamento prescrive infatti che, se al novantesimo minuto le due squadre fossero ancora alla pari la lotta dovrà riprendere e proseguire con la disputa di due tempi supplementari di quindici minuti l'uno. In caso di ulteriore parità, verranno tirati in successione alternata sei calci di rigore per ogni squadra in un unico porta, ed alla fine sarà dichiarata vincente la squadra che avrà realizzato il maggior numero di goals. In caso di nuova parità, deciderà il sorteggio sul campo effettuato dall'arbitro alla presenza dei due capitani. Qualora sopravvenisse l'oscurità saranno accesi i riflettori dello Stadio di S. Siro (270 mila Watt).

Il Trofeo d'oro del peso di Kg. 18,3 con 2407 grammi di oro massiccio sarà consegnato al capitano della squadra vincente dall'onorevole avv. Alberto Folchi, ministro del Turismo e dello Spettacolo, che assisterà alla partita.

Si attende intanto l'arrivo delle squadre che daranno vita all'interessante contesa. I «viola» toscani giungono nel pomeriggio d'oggi, e la comitiva sarà al gran completo, compresi anche i militari, a cui è stato concesso uno speciale permesso dal Ministero della Difesa. Castelletti e Da Costa saranno in campo contro la Juventus. Interrogato sull'importante «finale», Castelletti ha detto:

«Mi rendo conto della difficoltà della partita e della mia posizione personale. Ho cercato di fare quanto era in mio potere per allenarmi e, francamente, credo di essere in ottima condizione. Tutto sta a vedere se basterà contro una Juventus che vuol vincere anche la Coppa Italia e ne ha i numeri per riuscire».

E Da Costa:

«Abbiamo dovuto seguire la Fiorentina di lontano. Non è stato piacevole, specialmente per chi come me è un nuovo: erano tante occasioni perdute, per trovare la migliore intesa con i miei nuovi compagni di squadra. Anche io, però, come Castelletti, mi sono allenato coscienziosamente, accanitamente direi, se potessi segnare qualche gol alla Juventus (e farò di tutto per segnarlo) sarei perfettamente felice. Soltanto che la Juventus... be', è la Juventus e noi non abbiamo avuto un inizio troppo fortunato».

Cenisler, ieri l'altro tanto eloquente, oggi era silenzioso:

«Faremo il possibile — si è limitato a dire. — Per noi è molto importante questo incontro. E' la prima vera uscita ufficiale della Fiorentina: vincerà la Juventus o non vincerà non lo so. Nessuno lo sa».

«Un'ultima domanda: formazione immutata?».

«Immutata: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris».

La Juventus raggiungerà Milano soltanto nella tarda mattinata di domani; è consuetudine ormai per i bianconeri giungere a San Siro all'ultimo momento, una tradizione che porta anche fortuna. Così si dice negli ambienti juventini, dove regna una certa calma. L'incontro di Bologna non ha influito sul morale dei giocatori; in fondo la sconfitta è venuta quando in campo c'erano... molte riserve.

C'è da credere comunque che le critiche subite in questi giorni abbiano in certo qual modo scosso i bianconeri, e si può essere certi che domani a San Siro la squadra disputerà una prova gagliarda. Circa la formazione qualche dubbio ancora su Burelli che potrebbe all'occorrenza essere sostituito da Burgnich. Anche il «soldato» Stacchini è giunto a Torino ed in una breve «prova» sul campo ha dimostrato di essere pienamente a posto. Pertanto: Vavassori sta meglio e giocherà, Burelli è in netto miglioramento (e del resto c'è a disposizione Burgnich), Stacchini certamente sarà al suo posto di ala sinistra.

Lo schieramento della Juventus dovrebbe pertanto essere: Vavassori; Burelli (Burgnich), Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles; Sivori, Stacchini.

Accompagnatore il rag. Amapane. I bianconeri saranno seguiti dalla solita carovana dei tifosi. La partenza del pullman è fissata per le 11,30.

Lo scatenato John Charles, sempre valida pedina della prima linea bianconera

La "Coppa" anticipa le lotte del campionato

Lazio-Torino: è in palio il terzo posto

Bessi (a destra) confermato nel ruolo di mediocentro

Roma, sabato sera.

Domani Lazio e Torino disputeranno domani allo Stadio Flaminio il loro primo incontro ufficiale della stagione per aggiudicarsi la terza posizione nella classifica finale della terza Coppa Italia 1960.

Ieri pomeriggio con un intenso ma breve allenamento atletico Bernardini ha completato la preparazione per l'incontro con i granata: anche Mariani ha preso parte alla seduta, ma i postumi dell'influenza sono ancora evidenti e la sua presenza in campo è assai problematica: a riposo ancora Molino, anche lui «bloccato» da una leggera indisposizione.

L'inizio della stagione non si presenta molto fortunato per i biancoazzurri, contro i quali come nel passato campionato sembra accanirsi la sorte: Pelà operato al menisco, Franzini ingessato per una frattura al piede, oltre i due suddetti; Guaglianone ha dovuto ritardare la preparazione per una distorsione al ginocchio riportata in allenamento poco più di una settimana fa. Comunque giovedì in una partitella di 45' coi rincalzi e i juniores l'oriundo ha fornito una prova positiva; non è però perfettamente ristabilito e non sarà quindi domani in campo contro i granata.

Bernardini ha accolto stamane con un certo sollievo la precisazione diramata dal Ministero della Difesa sulla concessione di permessi speciali ai giocatori militari in occasione delle partite conclusive della Coppa Italia: Egli quindi può contare sia su Cei che su Rozzoni; per il primo la cosa non riveste molta importanza, in quanto certamente sarà in porta Lovati, che è in buona forma; ma il secondo era indispensabile; il suo innesto al centro della prima linea offre maggiori garanzie al direttore tecnico per la potenzialità di tutto l'attacco.

Anche Ferrario, il nuovo acquisto laziale, sarà della partita, al posto di Mariani. Questo soprattutto per la preoccupazione (che Bernardini non ha nascosto), di un prolungamento della partita fino ai tempi supplementari, il che comporta l'impiego di elementi in perfetta efficienza, in grado cioè di garantire il massimo rendimento.

La formazione non è stata annunciata ufficialmente, ma, in base alle disponibilità e ai risultati degli allenamenti non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich, Fumagalli; Bizzarri, Ferrario, Rozzoni, Pozzan, Mattei.

I granata in partenza per Roma

Gualtieri centroavanti

La squadra granata parte questa sera per Roma. Della comitiva non fa parte Locatelli, che non potrà giocare contro la Lazio, poiché non è stata ancora completata la pratica del suo tesseramento presso la Federazione Italiana. Si dice che manchi il certificato di uscita, che non sarebbe ancora giunto da Buenos Aires nonostante numerosi solleciti. Secondo voci (non confermate da fonte ufficiale) pare che i tecnici granata stiano cercando ancora sul mercato sud-americano un elemento che corrisponda alle caratteristiche del giocatore «di sfondamento». Al Torino, in breve, necessita un centravanti e se l'esito della ricerca in Sud-America dovesse essere positivo, Locatelli non verrebbe più tesserato.

In attesa degli sviluppi della questione, Santos dovrà includere al centro della prima linea il giovane Gualtieri. A Roma, pertanto, contro gli azzurri della Lazio, la squadra granata si presenterà così: Soldan; Scesa, Garbaudo; Bearzot, Bessi, Balleri; Calia, Ferrini, Gualtieri, Massaro, Crippa. E' la stessa formazione che ha disputato mercoledì il primo tempo nella «amichevole» contro il Novara. Santos ha confermato fiducia sia a Bessi che a Garbaudo, riservandosi di provare in un'altra meno impegnativa occasione sia Lancioni che Bazzacchera.

E' giunto a Cortina il Supercortemaggiore

CORTINA, sabato sera.

I primi concorrenti del IX Trofeo Supercortemaggiore sono stati accolti stamane poco dopo le dieci da una pioggia torrenziale che cade ininterrottamente dal mattino di ieri. Da alcuni concorrenti si è appreso che durante il percorso, e specialmente nella zona di Mantova, la marcia delle macchine è stata notevolmente ostacolata dalla violenza dell'alluvione, che avrebbe anche originato l'abbattimento di alberi, con conseguente ingorgo del nastro stradale. Sembra che anche sul tratto a sud di Cortina, nel basso Cadore, il maltempo abbia posto in difficoltà i piloti. Per la cronaca, la prima macchina giunta stamane a Cortina, sull'ampio piazzale dello stadio olimpico, un'Alfa Romeo Giulietta, era pilotata dalla signora Renata Anghilini Zanca, della scuderia Jolly Club di Milano, recante il numero 1002. Fino alle ore 8 i concorrenti giunti a Cortina erano 104; secondo la tabella di marcia, salvo imprevisti, gli arrivi degli altri concorrenti (il cui numero totale è di 1000) dovrebbero concludersi verso le ore 18. Il comitato organizzatore, coadiuvato dagli enti turistici locali, ha disposto ogni cosa affinché anche dal lato logistico la manifestazione abbia a sortire il miglior esito.

A Milano l'assemblea generale della Lega

Otto miliardi di incasso nei tornei di serie A e B

Approvate la relazione morale e quella finanziaria - I rapporti con la Rai-tv e con il Totocalcio - L'accordo con il CONI per la concessione del credito di esercizio di due miliardi di lire - Coppe per le squadre campioni

Il dottor Giuseppe Pasquale, presidente della Lega calcio

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Normalità e tranquillità assolute, nell'assemblea generale delle società calcistiche di serie A e B tenuta ieri a Milano nel salone della Lega nazionale. L'unico spunto polemico è stato anticipato dallo stesso presidente dott. Pasquale in grado di asserire che «era indispensabile passare da una condizione approssimativa e dilettantistica ad una amministrazione pratica, efficiente, moderna». Approvate quindi la relazione morale e la relazione finanziaria, la prima per acclamazione e la seconda all'unanimità, non resta che riepilogare le realizzazioni enunciate:

1) conclusione dell'accordo col CONI per la concessione del credito di esercizio di due miliardi di lire, ai quali saranno aggiunte le percentuali dei concorsi organizzati dal «Totocalcio» con la diretta collaborazione della Lega nazionale: relativi criteri di utilizzazione e di distribuzione di questa massa di denaro saranno stabiliti dal nuovo Consiglio direttivo, convocato per il prossimo 7 ottobre;

2) collaborazione rafforzata e migliorata attraverso rapporti diretti con la Rai-tv e col servizio «Totocalcio»;

3) pensione ai calciatori professionisti e semiprofessionisti ed agli allenatori;

4) aumento di 347.462 spettatori e maggior introito di 413 milioni di lire (e rotti) nei campionati di serie A e B rispetto all'annata precedente, per cui il movimento generale delle competizioni calcistiche a cui sono interessate le squadre della Lega nazionale può essere valutato in undici milioni di spettatori ed in otto miliardi d'introito all'anno;

5) formazione di quaranta terne arbitrali per la direzione delle partite della stagione 1960-61;

6) istituzione di coppe trasmissibili in oro, argento e bronzo per i primi tre posti di ciascun torneo di serie A e B;

7) incremento del vivaio che ha permesso la costituzione tanto della nazionale juniores quanto della nazionale olimpica;

8) oltre ai campionati di serie A e B, partecipazione di 28 squadre alla Coppa Italia 1960, di 16 squadre alla Coppa dell'Amicizia franco-italiana, di 8 squadre alla Coppa delle Alpi italo-svizzera, di 6 squadre alla Coppa dell'Europa centrale, di 37 squadre al Campionato cadetti e di 31 squadre al Torneo giovanile.

La cerimonia delle premiazioni ha chiuso festosamente l'assemblea milanese che è durata soltanto due ore.

Leo Cattini

UNA DOMENICA CALCISTICA FITTA DI AVVENIMENTI

L'Alessandria affronta il duro esame del Milan

Viva attesa per il centroavanti Fanello - Achilli non ha ancora deciso la formazione - Scarse notizie da Varese dove i rossoneri sono in ritiro

ALESSANDRIA, sabato sera.

I giocatori dell'Alessandria sono rientrati in aereo ieri pomeriggio da Napoli, dove avevano giocato la sera prima ottenendo un brillante pareggio e facendosi applaudire dal pubblico partenopeo. Con quell'incontro, la serie delle «amichevoli» si è chiusa, domani sul campo Moccagatta scenderà il Milan per il secondo turno della Coppa Italia, quindi i grigi prenderanno il «via» per il duro campionato che li attende in serie B, dopo una permanenza di tre anni nella categoria superiore.

Il positivo esito della gara dell'altra sera a Napoli e la prospettiva di vedere finalmente all'opera il tanto atteso centravanti titolare Fanello — bloccato fino ad una settimana fa per i Giochi Olimpici — hanno contribuito a creare una atmosfera di grande attesa per il confronto con il Milan. A Napoli — è vero — il brillante comportamento dei grigi, peraltro applauditi per certe ottime azioni di Vitali, Fanello e Varara, per la sicurezza del centromediano Bercellino e le spericolate parate di Stefani, è stato favorito dall'abulia e dal disordine degli avversari. I tifosi grigi sono comunque convinti, senza farsi tuttavia pericolose illusioni, che domani contro i fortissimi rossoneri la rinnovata Alessandria potrà confermare, indipendentemente dal risultato, capacità che finora si sono soltanto intraviste.

Il lavoro dell'allenatore Achilli per trasformare in una vera squadra undici uomini di diversa provenienza e dalle più disparate caratteristiche tecniche, è appena agli inizi. Dal vecchio «ceppo» grigio sono rimasti soltanto Stefani, Nardi, Giacomazzi, Baldaro e Migliavacca, gli altri sono tutti giovani o giovanissimi dai quali si attendono, con fiducia, molte soddisfazioni. Domani si vedrà, nell'impegnativo collaudo contro il Milan, quali limiti può avere la fiduciosa speranza nella rinnovata forza alessandrina. Achilli non ha ancora deciso la formazione, ma si ha ragione di ritenere che la sua scelta cadrà sul seguente schieramento: Stefani; Nardi, Giacomazzi (Melideo); Baldaro, Bercellino, Sancini; Varara, Vitali, Fanello, Azimonti, Bettini.

Il Milan, in ritiro a Varese, è stato disturbato dal maltempo nei suoi piani di preparazione all'incontro di Alessandria. Dopo un allenamento antimeridiano allo stadio di Masnago, i rossoneri hanno dovuto stare tutto il pomeriggio di ieri rinchiusi al riparo della pioggia, e ciò non è molto indicativo per una squadra che, nelle più recenti e negative prove amichevoli, ha mostrato chiaramente di essere in ritardo di preparazione. Viani spera tuttavia che i solisti dell'attacco milanista, soprattutto Altafini e Vernazza, riescano domani a preservare la squadra da dolorose sorprese.

Le ultime notizie da Varese sono piuttosto evasive. Anziché tornare a Milano, domattina la comitiva rossonera raggiungerà direttamente Alessandria. Per quanto concerne la formazione, si dà per certo il ritorno di Galli, mentre per Barison vi sarebbe ancora qualche perplessità. Lo schieramento più probabile del Milan sarebbe tuttavia questo: Ghezzi; Noletti, Zagatti; David, Maldini, Liedholm; Vernazza, Galli, Altafini, Rosson, Barison (Marzocchi).

L'alessandrino Vitali

Tre grandi incontri nel torneo di pallone

(g. facc.) Domani terzultima giornata del campionato di pallone elastico, serie A. A tre giornate dalla fine del torneo eliminatorio, la situazione in classifica è ormai chiaramente delineata: quattro squadre in testa si contendono il diritto di partecipare alle finali, tre in coda ormai tagliate definitivamente dalla lotta si battono per sfuggire all'ultimo posto che significa pericolo di retrocessione. (L'ultima classificata di serie A infatti deve sostenere uno spareggio con la prima della serie B per decidere circa la sua permanenza nella categoria superiore).

Il calendario ha in programma tre incontri di grande interesse. Solferino (C.S.I. di Acqui) che guida la classifica con punti 9 riceve la visita di Manzo (Cordial Alberti) di Alba) che lo segue a quota 7. La partita assume una enorme importanza per la quadriglia acquese in quanto un successo le darebbe la matematica sicurezza di terminare in testa alla graduatoria indipendentemente dall'esito dei due ultimi incontri che restano da giocare e con ciò avrebbe il diritto di disputare la finale. La squadra di Solferino ha subito la sua prima sconfitta in questo torneo domenica scorsa contro Balestra per l'esiguo scarto di 11 a 9 ed ha quindi buone possibilità di affermarsi. Tuttavia la compagine di Manzo appare in questo momento assai temibile; oltre a ciò anch'essa è direttamente interessata alla disputa delle finali quindi si batterà con tutte le sue forze: pronostico incerto perciò.

Balestra (Sapet di Torino) scende a Cuneo per affrontare Allemanni (Spe): sono qui di fronte la quarta e la terza classificate in lizza per i posti d'onore che danno adito alle semifinali. Il campione d'Italia in netta ripresa si presenta come un avversario estremamente pericoloso.

Ad Alba, Feliciano (Callosano) riceve Defilippi (Aspe di Ceva) e la carta gli è favorevole: ambedue le quadriglie sono all'ultimo posto della graduatoria con punti 2 e la vincente lascerà all'altra il compito di reggere il fanale di coda in compagnia di Giotti (Eda di Torino) che domani osserva il turno di riposo.

La Sampdoria vuole vendicare il Genoa

Ospite dei blucerchiati è il Prato che 20 giorni fa ha eliminato i rossoblù genoani - Il Novara a Vigevano

In azione Brighenti, nuovo centroavanti della Sampdoria

Oltre ad Alessandria-Milan, sono in programma domani, per il secondo turno della Coppa Italia 1960-61, altre undici partite: Udinese-Triestina, Padova-Marzotto, Como-Atalanta, Brescia-Lanerossi, Parma-Inter, Spal-Sambenedettese, Sampdoria-Prato, Bari-Foggia, Catania-Messina, Bologna-Lecco e Napoli-Roma. Per l'incontro di Parma, i nerazzurri dell'Inter adotteranno quasi certamente il seguente schieramento: Buffon; Picchi, Fongaro; Zaglio, Guarneri, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Per quanto riguarda la Sampdoria, che domani ospita il Prato a Marassi, Monzeglio ha praticamente deciso la formazione dei blucerchiati. Si tratta dello schieramento-tipo, con: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Naturalmente, malgrado i dannosi personalismi ed il troppo insistente palleggio dei solisti dell'attacco — difetto che Monzeglio ha cercato di correggere in questi giorni con risultati non sempre buoni — la Sampdoria è favorita dal pronostico. La sua superiorità di inquadratura e di classe è tale da costituire una garanzia anche se, non dimentichiamolo, la svelta compagine toscana venti giorni fa riuscì proprio a Marassi a compiere l'exploit di eliminare il Genoa. Un motivo di più anzi, per vendicarsi con una sonante vittoria, dal momento che il successo a sorpresa del Prato ha fatto sfumare un attesissimo derby fra Genoa e Sampdoria, che sarebbe stato l'unico della stagione, essendo i rossoblù retrocessi in serie B.

La domenica calcistica comprende inoltre una numerosa serie di incontri amichevoli fra le squadre non impegnate in Coppa Italia. Il Genoa collauda a Monza contro il Simmenthal una nuova formazione sperimentale con Occhetta interno destro, mentre la Sanremese ripresenta Rao tornato dall'America, nell'esibizione sul campo dell'Asti. Il Cuneo conclude la preparazione al campionato ospitando il Pordenone di Cesare Nay, mentre a Casale è di scena la Pro Patria e a Biella la Triestina.

Il Novara dal canto suo è impegnato sul campo del Vigevano, dove l'allenatore Facchini proverà il solito schieramento sperimentale, che sarebbe il seguente: Lena (Baroni); Zanetti, Scaccabarozzi; Baira, Udovicich, Zano (Tesla); Gallimberti, Donino, Montani (Mascheroni), Sassa, Rossoni (Mancino). Il nutritissimo calendario delle amichevoli comprende ancora, fra le altre, Novese-Derthona, Aosta-Torino riserve, Acqui-Cossatese e Savona-Imperia.

In nona pagina altri avvenimenti di sport

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Una giovane timorata e un terribile bandito

Non porta fortuna agli uomini la protagonista di Vento di tempesta - Ai tempi del proibizionismo con Jack Diamond gangster - Teddy boys nel Cerchio della violenza

VENTO DI TEMPESTA, di Irving Rapper, con Carrol Baker, Roger Moore, W. Slezak, Vittorio Gassman - Americano, grande schermo a colori. (Cinema: Corso).

Dal convento al secolo e dal secolo al convento. Ambientato in Ispagna, al tempo delle guerre napoleoniche, narra della giovane e pia Teresa che lascia il velo per amore di un ufficiale ch'ella ha poi motivo di creder morto. Afferrata dal turbine della vita la giovinetta passa di ambiente in ambiente (zingari, toreri, aristocrazia) suscitando amori che sempre volgono al funesto, quasi marchiati da una maledizione. Ritrova l'ufficiale che la vorrebbe sposare; ma troppo sicura di non portare fortuna a chi le vuol bene, ella lo respinge e torna pentita al convento, dove un accadimento miracoloso le dà indizio che il Cielo le ha perdonato i precedenti scappucci.

Un filmone di carattere popolare, zeppo di episodi, figure e battaglie, concedente un po' troppo al patetico, ma sorretto da un sicuro senso dello spettacolo.

JACK DIAMOND GANGSTER, di Bud Boetticher, con Ray Danton, Karen Steele e Elaine Stewart - Americano. (Cinema: Lux).

Tornati di moda i famosi gangster del tempo del proibizionismo, è oggi la volta di Jack Diamond qui sbalzato in un ritratto a tutto tondo, piacevolmente secco e incisivo. Dai promettenti (!) esordi alla ben meritata fine violenta, il freddo inesorabile bandito cui l'illusione di non poter morire aggiunge audacia, riappare quello che veramente fu: un pericolo pubblico.

Spento alla fine dall'insidia d'una donna, Jack non ci riesce antipatico: il solito poco lodevole risultato di queste biografie di gangsters che si compiacciono della loro materia. Accurata la regia e buoni gli interpreti.

L. p.

IL CERCHIO DELLA VIOLENZA («Key Witness»), di Phil Karlson, con Jeffrey Hunter, Pat Crowley, Dennis Hopper, Johnny Nash - Americano, poliziesco. (Cinema: Ideal).

(a. b.) - *Di ambizioni realistiche, alle quali rimane tuttavia inferiore, il film prospetta il caso di un coraggioso cittadino di Los Angeles, che avendo assistito a un delitto, ed essendosi offerto di testimoniare contro l'assassino, espone se stesso, e la sua famiglia, alle rappresaglie dell'omicida, il quale, spalleggiato da una banda di giovani teppisti, tenta di indurlo a ritrattare la deposizione.*

La lotta spietata dei teddy-boys e la resistenza del volonteroso testimone, che tuttavia a un certo punto sembra cedere, salvo a riprendersi in un arroventato finale, offrono al regista le occasioni per le consuete scene di violenza nelle quali a qualche vigorosa intuizione si mescola una notevole dose di effettistico mestiere. Cadono così le pretese di una cronaca obiettiva o addirittura di una denuncia di alcuni mali sociali (la delinquenza giovanile, l'omertà), e rimane un discreto poliziesco non avaro di facili emozioni e abbastanza bene interpretato, tranne quando la caratterizzazione dei teddy-boys è spinta fino all'inverosimiglianza.

IN PIENO SOLE (Astor) — Francese, drammatico. Il regista René Clément narra, nei modi della «nouvelle vague» la storia di due delitti in una partita a tre fra Alain Delon, Marie Laforêt e Maurice Ronet.

DRAMMA NELLO SPECCHIO (Cristallo) — Americano, drammatico. Tre attori si raddoppiano per interpretare sei personaggi di opposte posizioni sociali impegnati in due vicende parallele: Orson Welles, Juliette Greco, Bradford Dillman.

VIA MARGUTTA (Doria). — Italiano, drammatico. Il regista Camerini si è dedicato alla celebre strada romana degli artisti narrando la storia di alcuni personaggi che la abitano. La Fourneaux, la Lualdi, Gora, Blain.

LABBRA ROSSE (Reposi). — Italiano, drammatico. Gabriele Ferzetti, indagando sulla fuga misteriosa della figlia (Christine Kaufmann), s'innamora dell'amica (Jeanne Valérie) della giovane scomparsa.

LE GATTINE (Romano). — Francese, commedia. La «nouvelle vague» scherza con l'amore: la notte di tre giovani coppie in un castello, procedura da equivoci e schermaglie gustose. Bernadette Lafont fra le interpreti.

Nelle «Lettere di una novizia»

Pascale Petit e Jean Paul Belmondo durante una pausa delle riprese di «Lettere di una novizia» che il regista Lattuada ha terminato in questi giorni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il forestiero**, radiodramma di Felj Silvestri alle 21,20 sul Nazionale - **Il tabarro** e **Suor Angelica** di Puccini alle 20,30 sul Secondo*

SABATO 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 457,3; Torino m. f. 1) — Ore 13,30: Piccolo club - Oscar Peterson e i suoi archi - Domenico Modugno - 14-14,15: Giornale radio - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15: Novella radio, trasmissione per gli infermi - 16,45: Orchestra Fontana; programma di musica folkloristica italiana - 17: Giornale e rassegna della stampa estera - 17,30: ... - 17,40: Complesso caratteristico ... - 18,20: Estrazioni del Lotto.

Ore 18,30: ... - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Ricordo di Ignazio Jan Paderewski - 20: Canzoni ... - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il ... critiche musicali.

Ore 21,20: **Il forestiero**, radiodramma di Felj Silvestri. Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana, con Olga Fagnano, Vigilio Gottardi, Angiolina Quinterno, Renzo Lori, Anna Caravaggi, Gino Mavara e altri. Regia di Eugenio Salussolia. ...

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2; Torino m. f. II) — Ore 13,30: ... - 14,30: Giornale - 14,40: ... - 14,45: ...

Ore 16: Festa viva - Canti popolari italiani - 18,30: ... - 19,40: ...

Ore 20,30: **Il tabarro**, opera in un atto di Giuseppe Adami, musica di Giacomo Puccini, con Carlo Tagliabue, Mirto Picchi, Mario Carlin, Renato Corsi, Clara Petrella, Maria Marcucci, Walter Artioli, Elvira Galassi, Dino Rulli. Direttore Oliviero De Fabritiis. Orchestra e Coro di Milano - **Suor Angelica**, opera in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini con Rosanna Carteri, Jolanda Gardino, Ortensia Beggiato, Palma Martini, Mafalda Masini, Angela Rocco, Cecilia Fusco, Elvidia Ferracuti, Antonietta Aliberti, Alberta Valentini, Pinuccia Perotti, Giovanna Tinel, Jacqueline Lombard, Maria Luisa Pastorini. Direttore Oliviero De Fabritiis.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5; Torino m. f. III) — Ore 17: Musiche strumentali di Franz Schubert - 18: La musicologia critica nordamericana - 18,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19: Lettere del primo rappresentante del Re di Sardegna alla Corte di Caterina II - 19,30: Anton Bruckner - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera. A. Vivaldi, J. Ch. Bach, R. Schumann, E. Grieg - 21: Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste - 21,30: XXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea.

DOMENICA 18 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10: Vangelo (Padre E. De Benavente) - 12,10: Canzoni - 13: Giornale - 13,30: L'antidisco... - 14,30: Musica operistica - 15,15: Musica da ballo - 16: Musica leggera - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,20: Concerto - 20,30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 22: Poesie di G. Pascoli - 24: Ultime.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Musica per un giorno di festa - 13: Il ... - 15,30: Fantasia di motivi - 16: Passeggiata d'estate - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 20: Radiosera - 20,30: Radioshow (varietà) - 21,30: Radionotte - 22,10: Musica nella sera - 23: Fine.

STASERA ALLA TV

Introvabili le Lescano ma vivo e vegeto Rabagliati

Si festeggiano sul video i trentacinque anni della radio - Una sfilata di personaggi popolari: dai «Quattro moschettieri» ai cantanti di moda prima della guerra - Quasi al completo la nazionale di calcio del '38

ROMA, sabato sera.

La radio ha trentacinque anni: e la televisione, sorellina precoce, lo festeggia con una serie di tre trasmissioni nel corso delle quali arriveranno sul video i protagonisti di alcune tra le rubriche radiofoniche che in tutti questi anni hanno avuto maggior successo, «vecchi amici», appunto rievocati quasi per magia da un'onda di ricordi che sembrano già lontanissimi sopravvanzati da mille e mille avvenimenti, celati dietro una folla di mille e mille altri personaggi.

Nel corso della trasmissione di stasera sarà rievocata la celebre trasmissione di Nizza e Morbelli: «I quattro moschettieri» che ebbe per la radio una importanza pari a quella di «Lascia o raddoppia» per la televisione, e che rivelò Nunzio Filogamo interprete efficacissimo del sofisticato Aramis. Alberto Rabagliati, accompagnato dall'orchestra Angelini, canterà due suoi primi successi: «Maria la O» e «Serenata a Dalna». Il quartetto 2+2 canterà invece con l'orchestra Barzizza «Pippo non lo sa», «Tu, solamente tu», «Domani», e «In the mood»; sempre con Barzizza Oscar Carboni canterà «Firenze sogna».

Altri motivi saranno rievocati da sei pianisti: Luciano Sangiorgi, Nello Segurini, Giuliano Pomeranz, Toni Lenzi, Alberto Semprini e Armando Trovajoli. Walter Chiari eseguirà il celebre «sketch» «Abbasso il frollocone» scritto da Vittorio Metz nel 1937. Altre scenette saranno interpretate da Aldo Fabrizi, Alberto Bonucci e Gianrico Tedeschi.

I tentativi fatti dai realizzatori della rubrica per ricostituire il «Trio Lescano», che è rimasto un po' il simbolo dell'Italia canora intorno agli anni '38, non ha avuto successo: una delle sorelle è in Austria, l'altra in Argentina e della terza non si hanno notizie. Il compito di «mixare» il Trio è stato quindi affidato al pupazzi di Maria Perego. In omaggio a Nicolò Carosio, infine, si riunirà quasi al completo la squadra di calcio che ci dette la vittoria ai Campionati del mondo del 1938, la squadra di Piola e di Meazza.

s. m.

Alberto Rabagliati canterà stasera i suoi primi successi

Bing Crosby ha scoperto un tenore in un caratteristico locale romano

ROMA, sabato sera.

Un giovane tenore napoletano, il ventinovenne Aldo Monaco, è stato «scoperto» ieri sera dal cantante americano Bing Crosby mentre si esibiva in un caratteristico locale di Trastevere e apparirà in uno show televisivo negli Stati Uniti.

Aldo Monaco partirà in dicembre e parteciperà, quale ospite d'onore nello show di Crosby, cantando brani di lirica e canzoni napoletane dell'ottocento.

OGGI SUL VIDEO

17-18,15: La tv dei ragazzi: «1860». Film di Alessandro Blasetti. Interpreti: Gianfranco Giachetti, Aida Bellia, Otello Toso, Maria Denis, Giuseppe Gulino.

18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio - Lotto.

18,50: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,15: I piccoli giganti: I - Le macchine dell'era atomica.

19,25: Enigmi e tragedie della storia: Mayerling, a cura di Elio Nicolardi. Regia di Lyda C. Ripandelli.

19,55: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera a cura di B. Giordani, L. Serani e F. Tagliamonte.

20,00: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale, edizione della sera - 20,50: Carosello.

21,05: Vecchi amici. Voci e volti della radio alla ribalta televisiva. Regia di Lino Procacci.

22,00: Alfred Hitchcock presenta il racconto sceneggiato: Un investimento sicuro. Regia di James Neilson. Interpreti: Robert H. Harris, Joanne Linville.

22,25: Safari, a cura di Armand e Michaela Denis. VIII - Alla ricerca delle grandi zanne.

22,50: Telegiornale, edizione della notte.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 15: Pomeriggio sportivo - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20,05: Canzonissima - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il grande attore» e «Il ramoscello d'olivo» di Peppino De Filippo - al termine: La domenica sportiva e telegiornale.

Hitchcock racconta a suo modo il delitto di un cassiere di banca

Anche il telefilm di questa sera contiene una sorpresa. Ma, come al solito, bisognerà attendere l'ultima sequenza per capire dove il regista voleva andare a parare

Roma, sabato sera.

(s. m.) - *La letteratura gialla ha incluso i cassieri di banca fra i suoi personaggi preferiti. Chi maneggia ogni giorno decine di milioni può anche non resistere alla tentazione di metterseno qualcuno in tasca, magari per pochi giorni, per poche ore, fino al momento di dover rendere i conti.*

Il cassiere che stasera è al centro del racconto sceneggiato di Hitchcock non è uno stinco di santo, ma quando il fratello va a proporgli un affare per il quale occorre subito una grossa somma, ma che può rendere nel giro di ventiquattr'ore cento volte tanto, esita. Ormai è in banca da vent'anni, è riuscito sempre ad evitare pasticci ed a maturare il diritto alla pensione; non ha voglia di rischiare. Però l'idea dell'investimento sicuro continuerà a rosicargli per il capo.

Quando più tardi si presenta in cassa a riscuotere una grossa somma un tale che vive giocando ai cavalli egli pensa di procurarsi il danaro uccidendolo e derubandolo. Sa che vive solo in casa; la sera gli telefona e con la scusa di dover controllare la somma che gli aveva versato, in seguito ad un ammanco, lo va a trovare. Poi gli spara a bruciapelo, gli mette in mano la rivoltella, si impadronisce del danaro ed esce.

Ora gli si pone il problema di nascondere la somma. Ha paura di lasciarla a casa temendo una perquisizione e decide quindi di portare il danaro in banca e di metterlo in cassaforte, dove naturalmente nessuno potrà notarlo fino al momento della chiusura dei conti. Intanto, per indagare sul suicidio, un poliziotto va in banca a chiedere qualche informazione. Il direttore, nominato di fresco e smanioso di far carriera, è seccatissimo dell'incidente e rimprovera al cassiere di aver accettato come cliente un tipo losco, arricchitosi in modo poco chiaro con le scommesse. Il cassiere replica che era ugualmente un buon cliente, il direttore si arrabbia...

Ed ecco il colpo di scena che dà alla conclusione del giallo l'imprevedibile tono paradossale tipico dei lavori di Hitchcock.

Alle 19,25 una nuova rubrica

La tragedia di Mayerling primo enigma da risolvere

«Enigmi e tragedie della storia» è una nuova rubrica che esordisce nel tardo pomeriggio di oggi alle 19,25 e si ripeterà ogni settimana il sabato. La puntata odierna è dedicata a Mayerling, la tragedia che colpì la casa reale d'Austria il 30 gennaio 1889.

Le cronache del tempo diffusero ampiamente fatti e leggende fiorite attorno al clamoroso episodio. L'«Illustrazione» diceva: «L'arciduca Rodolfo fu trovato morto nel ritrovo di caccia a Mayerling, presso Vienna». Il governo confessò che si trattava di suicidio. Altre voci si diffusero: «Adesso salta fuori la scoperta di una bellissima giovane, una baronessa, che sarebbesi avvelenata a Mayerling nella stessa notte...», «Rodolfo aveva da oltre un anno una relazione con la baronessa Maria Vetsera, notissima a Vienna...».

Classica nel suo genere, la tragedia di Mayerling è stata scelta con tema della prima trasmissione del ciclo «Enigmi della storia». Vi si inquadrano il tempo, il costume e l'episodio servendosi di stampe e documenti del tempo e inserti filmati laddove è possibile.

Minacciate dal fuoco le case della Mangano e di Eva Bartok

Roma, sabato sera.

Il fuoco ha portato ieri lo scompiglio in casa di due attrici senza tuttavia provocare danni rilevanti. Le fiamme si sono sviluppate con maggior violenza nella villa di Silvana Mangano sulla via Appia Antica ed hanno parzialmente distrutto una siepe che sovrasta la bellissima piscina dell'attrice, in questi giorni assente da casa.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali si sono recati sul posto con una autopompa ed in breve hanno domato l'incendio che nel frattempo si era esteso ad un mucchio di foglie secche nel parco dell'attrice.

Eva Bartok, ha fronteggiato invece personalmente le fiamme provocate da un corto circuito nell'impianto elettrico della sua abitazione sita in via Archimede 25. Aiutata dall'elettricista la diva è riuscita in breve a spegnere l'incendio, perito di modestissime dimensioni. All'arrivo dei vigili tutto era ormai finito.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti presso La Stampa, via Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173 ... [illegible]

CINEMATOGRAFI

... Palermo: «I cosacchi» scope col., Edmund Purdom e Georgia Moll. Sestale: «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Gravina, Heflin. Vist. Zenit: «Sansone e Dalila» tech. con Victor Mature, Hedy Lamarr.

Baretti: «Quanto sei bella Roma» sc. col., Claudio Villa, L. De Luca. Cabiria: «La violetera» sc. tech. Colosseo: «Svegliami quando è finito» in cinemascope technicolor. E. Kovacs, M. Moore e D. Shaw. Continental: «Piaceri del sabato notte» Joanne Valerie, Scilla Gabel, Pierre Brice e Roberto Risso. Fiore: «Arriva Jesse James» in tech., Bob Hope, Rhonda Fleming. Italia: «Il rossetto» con P. Brice, Pietro Germi, G. Moll. Vist. min. Lingotto: «Conquista dell'Oregon». Moderno: «Vampa di Cheronea» e «Cacciatori del Missouri» in tech. Piemonte: «La dritta» in cinemascope con Franco Fabrizi, Sandra Mondaini e Memmo Carotenuto. S. Carlo: «L'impiegato» Manfredi. Splendor: «Spada degli Orléans» in scope tech., Jean Marais. Ap. 15.

Diana: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster, F. Sinatra, D. Kerr. Dora: «Vacanze d'inverno» tech., A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica. Roma: «Caporale Sam» scope con Dean Martin e Jerry Lewis. Umberto: «Il 7º viaggio di Simbad».

Alba: «Il grande paese» tech. con G. Peck, J. Simmons. Inizio 15,30. Ambra: «Il trono nero» in scope technicolor con Burt Lancaster. Apollo: «L'America vista da un francese» in scope technicolor. Cafasso: «Dono d'amore» sc. col. ... [illegible]

ULTIME NOTIZIE

PER LE GRAVI DICHIARAZIONI DI GSCHNITZER

La protesta italiana al governo austriaco

Forse alla "nota verbale,, seguirà la pubblicazione di un "libro verde,, per documentare ed illustrare alle Nazioni Unite la posizione dell'Italia riguardo all'Alto Adige - Quasi certa la partenza di Fanfani per New York

La replica di Saragat a Nenni

Roma, sabato sera.

L'Italia ha vivacemente protestato presso il governo austriaco per le dichiarazioni rilasciate l'altro giorno a Vienna dal segretario di stato austriaco Franz Gschnitzer. Ieri mattina infatti dal Ministero degli esteri italiano è stata consegnata all'ambasciata austriaca a Roma una «nota verbale» per le gravi affermazioni contenute nella intervista del Segretario di stato austriaco, nella quale fra l'altro si parla di conseguenze «catastrofiche» se le Nazioni Unite non prendessero posizione nei confronti del ricorso austriaco per l'Alto Adige.

Nella «nota verbale» viene rilevato che un'affermazione del genere costituisce un'aperta sobillazione e pertanto una forma particolarmente grave di interferenza negli affari interni d'un altro stato. Il passo italiano — sia pure contenuto in una «nota verbale» — viene giudicato molto favorevolmente negli ambienti politici e diplomatici, dove si era lamentata una certa «freddezza» da parte italiana nell'affrontare il problema dell'Alto Adige, soprattutto perché da parte austriaca si è messa in moto una grossa manovra propagandistica. Non si esclude perciò da parte italiana la pubblicazione d'un «libro verde» sull'Alto Adige: la pubblicazione sarà destinata alla Assemblea dell'Onu e dovrebbe contenere una documentazione su tutto il problema altoatesino e illustrare compiutamente il punto di vista italiano sulla materia.

La delegazione italiana, che è presieduta dall'ex-ministro degli Esteri on. Martino, parte domani per gli Stati Uniti per partecipare, fin dall'inizio, ai lavori dell'Assemblea dell'Onu, e per tenere stretti contatti con le delegazioni amiche, alle quali sarà ampiamente documentata la posizione italiana per l'Alto Adige. La delegazione sarà raggiunta dal ministro degli Esteri on. Segni il giorno 25 settembre.

Ieri, l'on. Martino, che in precedenza aveva avuto un colloquio con Segni nella sua abitazione, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto il presidente del Consiglio, on. Fanfani, con il quale ha completato l'ampio esame sulla situazione internazionale e la politica italiana di fronte al problema dell'Alto Adige. Sembra quasi certo che lo stesso presidente Fanfani si rechi all'Onu.

Quanto all'attività dei partiti, Nenni, che appare preso fra i due fuochi — dei carristi da una parte, che cercano di spingerlo sempre più nelle braccia dei comunisti, e dei socialdemocratici dall'altra, che gli pongono l'alternativa democratica di una politica di centro-sinistra — non ha risolto praticamente i suoi problemi di presentare il psi unito alle prossime elezioni amministrative su una piattaforma comune.

Riguardo alla costituzione delle giunte, Nenni ha proposto, e la maggioranza del psi ha approvato, di mantenere le [illegible]

[illegible] la maggioranza con i comunisti, giunte frontiste, non si vota per lo spostamento a sinistra, ma si vota per l'insorgere per contraccolpo di violenti rigurgiti reazionari».

Il Saragat spiega a questo punto che se, per un [illegible] di voti socialisti o comunisti, Genova, Torino, Milano, Firenze, Venezia, Roma, Napoli, Palermo (e cioè le cosiddette «giunte difficili») dovessero cadere sotto il controllo di giunte frontiste, assisteremmo non già alla svolta a sinistra, ma all'inizio del crollo della democrazia italiana.

Siamo, come si vede, ai ferri corti: la battaglia elettorale è già nel suo pieno svolgimento.

Pellocchia

Al Consiglio di Sicurezza

La Russia con il «veto» impedisce di confermare fiducia ad Hammarskjoeld

Della questione congolese viene ora investita l'assemblea delle Nazioni Unite

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

[illegible] in Tunisia e da Ceylon. In [illegible]

[illegible] u. p.

Allarme nella notte a Porta Ticinese

Una raffineria di Milano devastata da un'esplosione

MILANO, sabato sera.

[illegible] Luccani abitante in via Meda 19 e il trentunenne Natale Fanzeri da Como. I due sono stati scaraventati contro un muro ma non hanno riportato ferite.

Sul sinistro è stata aperta un'inchiesta: sembra tuttavia che sia stato causato dall'esplosione di un'autoclave. I vigili del fuoco intervenuti sul posto con 4 autopompe hanno circoscritto le fiamme che si erano levate immediatamente dopo lo scoppio ed hanno scongiurato il pericolo che l'incendio potesse estendersi ad un vicino garage dove si trovavano numerose auto e un deposito di combustibili.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

[illegible]

Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo puramente informativo (i minimi sono gli ultimi): Fiat 3390-3470; Catini 6200-6300; Edison 6200-6300; Viscosa 10.400-10.700; Immobiliare 1890-1900; Terni 800-900; Finsider 1690-1710.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 637,25; sterlina 1744,50; franco svizzero 144,07; franco francese 125,50; franco belga 12,05; fiorino olandese 164,25; marco germanico 148,74; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,67; corona danese 89,91; corona svedese 120,08; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,685; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,68; lira egiziana 1278.

Travolto stamane da un'auto

Moribondo l'ex-economo del comune di Mondovì

Mondovì, sabato sera.

L'ex-economo del comune di Mondovì, rag. Secondo Mattalia, di 67 anni, è stato travolto e ridotto in fin di vita da una auto torinese. Il grave incidente si è verificato stamane verso le 11 sulla statale 28, a breve distanza dal Santuario di Mondovì.

Il rag. Mattalia, che da due anni era stato collocato in pensione, stava chiacchierando con un sacerdote quando, improvvisamente, attraversava la strada proprio mentre stava sopraggiungendo la «600» di un impiegato torinese che, con i propri familiari, era diretto a Genova-Pegli per un matrimonio. Il conducente, di cui per ora si ignora il nome, frenava prontamente, ma non poteva evitare l'investimento. Il rag. Mattalia è stato ricoverato in una clinica, ove gli sono state riscontrate fratture multiple agli arti inferiori e superiori e gravi lesioni craniche con commozione cerebrale. Il ferito, che versa in fin di vita, ha ricevuto l'Estrema Unzione.

Ha tentato di uccidersi

La stellina italiana Silvia Sorente che ieri ha tentato di suicidarsi a Parigi con i barbiturici. La Sorente, che è giunta due giorni fa nella capitale francese per girare il film «Play Boys», era stata proclamata recentemente a Venezia «la più bella ragazza del mondo» da una giuria presieduta dal principe Orsini (Telefoto)

Unici superstiti della sciagura sulla Via Emilia

Sono migliorate le condizioni della duchessa ferita e dell'autista

Il giovane tuttavia ha ancora bisogno di inalazioni di ossigeno - Gli sposi di Grazzano Visconti hanno interrotto il viaggio di nozze e sono tornati a Piacenza - Arrivato in aereo, dagli Stati Uniti, il marito della principessa Marina Torlonia

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Le condizioni della duchessa Dalmazia Camperio Canevaro e dell'autista Giorgio Felletti, rimasti gravemente feriti ieri nel tragico incidente in cui sono periti la principessa Marina Torlonia, il duca Raffaele Canevaro e la contessa Eleonora Terry vedova Camperio (rispettivamente, i due ultimi, marito e madre di Dalmazia), sembrano migliorate.

Nella giornata di ieri è avvenuto un consulto, cui hanno partecipato i proff. Trivellini, accorso da Milano, Columella, di Bologna e Vaccari, primario di Piacenza. I sanitari non hanno creduto opportuno pronunciarsi sulle condizioni dei feriti. La duchessa, che fra i due sembrava, al momento del ricovero in ospedale, la più grave, ha ripreso conoscenza per qualche istante ed ha formulato con voce assai fioca la richiesta, che non ha potuto essere esaudita, di una tazza di caffè. Entrambi i pazienti sembrano migliorati.

Al capezzale del Felletti è rimasta senza interruzione la madre; [illegible] della proprietà della defunta contessa Terry, mentre il padre è ripartito per Monza. La donna ha spiegato che il figlio era sempre parso a tutti un guidatore prudentissimo e che il giorno dell'incidente non poteva neppure essere stanco in quanto si era coricato alle 22 della sera prima e si era alzato alle nove: undici ore di sonno; quindi un riposo più che sufficiente.

Le salme sono nella camera ardente dell'ospedale di Piacenza. Le spoglie sono composte in bare di noce, circondate da garofani rossi. Ieri hanno visitato la camera ardente, fermandosi in raccoglimento davanti alle salme, il prefetto dott. Sandrelli, l'arcivescovo mons. Malchiodi (che aveva celebrato le nozze Caracciolo-Torlonia), la principessa Ruspoli, Alessandra Torlonia Loquio, la contessa Consuelo Montemar la principessa Ruffo.

La sciagura ha interrotto la luna di miele di Orsetta Caracciolo e Marcantonio Torlonia, i quali, appresa ieri mattina la tragica notizia dai giornali di Jesolo, che era la prima tappa del loro viaggio di nozze, hanno subito preso la decisione di tornare a Piacenza. In serata è giunto a Piacenza anche il marito della principessa Marina, architetto Edward William Slater, che era stato avvertito telefonicamente ed è arrivato in aereo da New York.

L'architetto, che ha 39 anni, sposò nel '50 Marina Torlonia, di cinque anni maggiore di lui e dal matrimonio nacquero tre figli. La famiglia risiede stabilmente a New York, ove l'architetto Slater insegna disegno e storia dell'arte. La principessa era tornata in Italia dagli Stati Uniti per pochi giorni, appositamente per essere presente al matrimonio di Grazzano Visconti e aveva portato con sé il maggiore dei suoi figli, di sei anni.

c. b.

Il duca Canevaro sarà tumulato a Zoagli

Firenze, sabato sera.

[illegible] di Zoagli, vittima della sciagura stradale sulla Via Emilia, sarà tumulato nella cappella di famiglia di Zoagli. La notizia della disgrazia è stata comunicata soltanto ieri sera alla madre del conte Leone Guicciardini. [illegible] un giorno [illegible] il coraggio [illegible] che la duchessa [illegible] cuore e in [illegible] medico curante [illegible] mandato la massima cautela.

I quattro figli [illegible] ancora la morte [illegible] nostante l'insolita [illegible] visite registrate [illegible] di ieri alla [illegible] sca di Poggio [illegible] legrammi [illegible] stro Segni [illegible] aveva svolto [illegible] ni diplomatici [illegible] te era addetto [illegible] del Ministero.

SITUAZIONE DRAMMATICA IN MOLTE VALLI ALPINE DOPO DUE GIORNI DI PIOGGIA ININTERROTTA

Sondrio sotto la minaccia dell'Adda in piena che, rotti gli argini, già lambisce i sobborghi

Allagate alcune frazioni, il cimitero e la stazione - Salvi i passeggeri d'una corriera, travolta da una valanga d'acqua - Impraticabili la ferrovia e la statale dello Stelvio - Dispersi due montanari in Valtellina e annegati due giovani nel Trentino - Frana sulla linea del Brennero - Il Serio è straripato nel Cremonese invadendo un paese - Pericolo d'alluvione a Bagni di Vinadio

Sondrio, sabato sera.

La situazione in Valtellina, preoccupante fin da stanotte, si è fatta critica. In molte zone, nell'immediata periferia di Sondrio, l'Adda ha rotto gli argini. Le case allagate e circondate dall'acqua non si contano più. Tutta la frazione di Ca' Bianca è completamente bloccata dall'acqua. La gente si è rifugiata ai piani superiori in attesa dei soccorritori. La piena ha raggiunto, verso le 5 di stamane, le prime case di Sondrio. Il cimitero risulta allagato e così pure tutta la zona prospiciente la stazione delle Ferrovie dello Stato.

Anche a Tirano il fiume è straripato in alcuni punti. Più allarmante è la situazione verso Castione Andevenno, S. Pietro Berbenno ed Ardenno. Tutti i paesi rivieraschi dell'Adda, che si trovano lungo le pendici delle Prealpi Orobiche, risultano praticamente isolati. Centinaia di ettari di terreno sono sommersi.

Da Teglio, dove la parte bassa del territorio comunale è completamente allagata, giungono notizie piuttosto gravi. Numerose frane sono cadute in vari punti, ostruendo le strade e due montanari risultano dispersi.

La ferrovia è interrotta in più punti e così la statale dello Stelvio che, fra S. Giacomo di Teglio e Tresenda è ricoperta da un metro e mezzo d'acqua. Sulla strada che congiunge Sondrio ad Albosaggia, una corriera che trasportava al lavoro una decina di operai, è stata sorpresa dall'acqua che ha rotto improvvisamente gli argini del fiume poco più a monte: fortunatamente tutte le persone sono state poste in salvo. Numerosi tralicci di un elettrodotto, con basamento in cemento, pesantissimo, nella zona di Selvetta-Forcola, sono stati divelti dalla furia delle acque.

Trento, sabato sera.

Altri furiosi nubifragi si sono abbattuti stamane a Trento e sulle valli della regione. Fiumi e torrenti in piena sono straripati in alcuni punti, allagando strade e campagne e provocando ingentissimi danni. In val Rendena due contadini che stavano attraversando un ponte sul fiume Sarca, fra Strembo e Spiazzo, sono stati inghiottiti da una voragine apertasi improvvisamente sotto i loro piedi. Travolti dalle acque in piena del fiume i due sono stati trascinati lontano dalla corrente vorticosa e i loro corpi non sono ancora stati ritrovati. Una grossa frana ha interrotto la linea ferroviaria Trento-Verona (già allagata nella zona di Avio) in territorio di Mattarello, a 3 km. da Trento, ostruendo pure la strada statale del Brennero. I treni hanno subito forti ritardi, dovendosi provvedere a trasbordi. Sono in corso i lavori di sgombero.

Un'altra frana ha interrotto la strada Trento-Aldeno. L'Adige, straordinariamente ingrossato, lambisce il ponte di S. Lorenzo che collega due popolosi quartieri di Trento. A Lavis un'altissima pino si è abbattuto su una casa, danneggiandola gravemente. Molte linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte e le comunicazioni con le valli sono ostacolate dal persistente maltempo.

In Val Rendena due persone risultano travolte dalle acque del Sarca: si tratta di due giovani di Strembo che si trovavano sulle rive del torrente; improvvisamente il terreno è franato sotto i loro piedi ed un'ondata li ha sommersi. I loro corpi non sono ancora stati ritrovati. Uno delle vittime è il ventenne Giacomo Masè da Strembo.

Stamani alle 5,15, durante un violentissimo temporale abbattutosi sulla Valsugana, un fulmine è caduto a Fosentino, sulla casa del sindaco dott. Janeselli, appiccandovi il fuoco. Un altro fulmine si è abbattuto alle 7 sopra una casa di Mignazore, incendiandola.

Bolzano, sabato sera.

Un'interruzione si è avuta stanotte in Val Venosta sulla linea ferroviaria Merano-Malles. Nei pressi di Sinigo i torrenti affluenti dell'Adige hanno sommerso i binari. Le Ferrovie dello Stato hanno disposto un servizio suppletivo della linea [illegible] automobilistica Bolzano-Merano.

Cremona, sabato sera.

La popolazione di Sergnano, una grossa borgata di 2500 abitanti sulle rive del Serio, sta vivendo ore d'angoscia. Il fiume, ingrossato nelle ante per il nubifragio di ieri sera, ha rotto gli argini invadendo le vie del Paese e le campagne circostanti. Numerosi casolari sono isolati dalle acque che hanno raggiunto l'altezza di oltre un metro. Molte famiglie si trovano bloccate ai piani superiori dei casolari e solo in parte il bestiame ha potuto essere messo in salvo.

I vigili del fuoco di Crema e di Cremona hanno iniziato l'opera di salvataggio delle persone, coadiuvati da carabinieri e da militari del genio.

Milano, sabato sera.

Il traffico ferroviario ha subito durante la notte e nelle prime ore della mattinata sensibili ritardi su tutte le linee che fanno capo a Milano. Il maltempo ha causato ingenti danni agli impianti ferroviari ed alle linee di trazione elettrica. Sulla Milano-Venezia, fra le stazioni di Brescia e Ospitaletto, il vento molto forte ha sradicato un intero filare di piante che sono cadute sulla massicciata della ferrovia ed hanno divelto i fili della rete aerea. Nella notte il traffico ha potuto riprendere.

Parma, sabato sera.

Il traffico sulla linea ferroviaria Milano-Livorno via Fidenza-Pontremoli, è stato completamente sospeso. Una frana è caduta in prossimità della stazione di Berceto sul Passo della Cisa, travolgendo la massicciata. I convogli diretti a Livorno vengono dirottati sulla Genova-La Spezia.

Verso mezzogiorno la situazione andava gradatamente normalizzandosi e si prevede che nel pomeriggio il funzionamento dei treni riprenderà regolare.

Vinadio, sabato sera.

Una nuova alluvione minaccia l'Alta Valle della Stura di Demonte. Dopo le inondazioni del 1957, 1958 e 1959 il fiume Stura e i torrenti laterali, suoi affluenti di sinistra e di destra, scendono fragorosamente a valle e minacciano abitati, ponti, strade, campagne.

Le popolazioni sono in orgasmo e temono di dover evacuare gli abitati. Da Bagni di Vinadio, vicino alle Terme, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo perché il torrente Ischiator minaccia nuovamente le abitazioni e la strada. Molti pastori sono isolati sui monti.

Verbania, sabato sera.

A Verbania il vecchio ponte sul torrente San Bernardino, che ieri sotto la violenza della piena si era inclinato per il cedimento di un pilone, mostra stamane due paurose crepe larghe una quindicina di centimetri ciascuna. Sono interrotte per frane le strade per Premeno, Santino, Candoglia, Mergozzo e per le valli Cannobina ed Ossola. Frane anche sulla statale lacuale fra Cannero e Cannobio. Poco oltre Cannero la litoranea stessa ha ceduto sprofondando verso lago.

I fiumi sono tutti in piena. Paurosa anche la rotta dei torrenti, molti dei quali hanno allagato vasti tratti di campagne e anche strade come, per esempio, fra Feriolo e Gravellona. Il Toce, che ieri aveva nuovamente invaso vasti tratti anche della statale del Sempione è sempre, dopo aver superato gli alvei fra Ornavasso e Villadossola, in minacciosa piena. Anche a Borgomanero parecchie strade [illegible] sono rimaste danneggiate o sconvolte per gli straripamenti. In piena pure i torrenti Giona, Tresa e Neggia. È straripato il Margorabbia.

Biella, sabato sera.

In 48 ore di pioggia torrenziale, nel Biellese sono caduti 348 millimetri di acqua, che costituiscono una misura eccezionale. Al di sopra dei duemila metri la neve è caduta frammista a pioggia. Sono segnalate frane e straripamenti.

Stamane è tornato il sole, ma l'Osservatorio meteorologico di Oropa prevede che vi saranno altre precipitazioni.

Morto il prelato estensore delle lettere latine del Papa

Città del Vaticano, sabato sera.

[illegible] alle tre è morto improvvisamente, a 71 anni, per complicazioni diabetiche, nella sua abitazione a via della Fornaci, mons. Angelo Perugini, segretario delle «Lettere latine», lo speciale ufficio annesso alla segreteria di Stato col compito appunto di preparare le lettere o «epistolae» che vengono espressamente commissionate dal Pontefice e che lo stesso Papa firma di sua mano. Tale incarico il prelato ha ricoperto durante i tre ultimi pontificati.

Due querele di Saragat

Roma, sabato sera.

L'on. Giuseppe Saragat, in nome proprio e quale segretario del psdi, ha presentato, a mezzo dell'avv. Adolfo Salminci, formale querela contro il giornale «Paese Sera» e contro il direttore dell'agenzia «Eurostampa» per diffamazione a seguito di un articolo comparso sul numero 222 di detto giornale. Il querelante ha concesso la più ampia facoltà di prova.

L'inchiesta della polizia sulla sciagura di Lodi

Il camion che ha ucciso quattro braccianti ha sbandato in curva sulla strada bagnata

L'incidente è avvenuto mentre infuriava un violento temporale - Le quattro vittime, sbalzate dalle motociclette, sono morte sul colpo

Lodi, sabato sera.

Il Procuratore della Repubblica dott. Novello, ha dato incarico al comandante della Polizia della strada di Lodi, brigadiere Giuliani, di aprire un'inchiesta sulla sciagura avvenuta ieri pomeriggio durante un temporale in cui hanno perso la vita quattro persone. La sciagura non ha avuto testimoni e l'autista del camion investitore, che versa in gravissime condizioni al nostro ospedale, non ha potuto essere interrogato.

L'autocarro, pilotato da Mario Parati di 29 anni da Ripalta Vecchia (Cremona), stava percorrendo la provinciale Lodi-Boffalora, diretto in quest'ultima località ove avrebbe dovuto effettuare un carico di materiale. A due chilometri da Lodi, il Parati, nell'abbordare la difficile curva denominata «curva della morte», a causa dell'asfalto viscido perdeva il controllo dell'automezzo che sbandava sulla sinistra nel preciso istante in cui, in senso contrario, stavano sopraggiungendo due motociclette con a bordo quattro braccianti agricoli.

Il Parati cercava di evitare le moto, ma i suoi sforzi riuscivano vani: nell'estremo tentativo di riportarsi sulla destra, il camion slittava per una trentina di metri uscendo di strada e infilandosi in un largo canale di irrigazione. I motociclisti venivano sbalzati fuori strada.

La polizia stradale, giunta prontamente sul posto, procedeva all'identificazione dei cadaveri dei braccianti: i fratelli Luigi e Giovanni Marisio, rispettivamente di 27 e 20 anni, entrambi residenti in via Castelli a Credera Rubbiano (Cremona), Giordano Albani, di 20 anni, e Innocente Pizzocheri, di 33, anch'essi da Credera. I corpi sono stati pietosamente ricomposti e trasportati al cimitero di Lodi, ove ieri sera sono giunti i parenti delle quattro vittime.

Oggi, dopo le perizie medico-legali, le salme dei quattro braccianti saranno trasportate a Credera.

Giovanni Marisio (Telefoto)

Innocente Pizzocheri (Tel.)

L'autista Mario Parati (Tel.)

Giordano Albani (Telefoto)

Era diretto a Salisburgo per girare un film

Mario Del Monaco ferito in un lieve incidente d'auto

Nostro servizio particolare

Salisburgo, sabato sera.

Il tenore Mario Del Monaco è stato protagonista ieri sera di un pauroso incidente stradale, dal quale fortunatamente è uscito pressoché incolume. Mentre stava dirigendosi a Salisburgo a bordo della sua vettura personale, egli è slittato sulla strada viscida andando a finire contro un paracarro. Immediatamente soccorso da altri automobilisti, Mario Del Monaco è stato trasportato all'ospedale civile di Salisburgo dove i medici lo hanno trattenuto per un principio di commozione cerebrale e per alcune ferite alla testa. Le sue condizioni, come si è detto, non destano alcuna preoccupazione e i medici sperano di poterlo rilasciare dal nosocomio entro la stessa giornata odierna.

L'incidente, come ha raccontato lo stesso tenore, è avvenuto ieri sera sul tardi, allorché egli si dirigeva verso Salisburgo proveniente dall'Italia. Erano circa le 22,30 e la pioggia continuava a cadere rendendo molto viscido l'asfalto della strada. Nell'abbordare una curva nei pressi di Lina, nel Tirolo dell'Est, gli sfuggiva il controllo della macchina, che peraltro non procedeva ad eccessiva velocità. Mentre sbandava in curva col potente automezzo, il tenore riusciva con una disperata sterzata a destra ad evitare una collisione con un'altra macchina proveniente dal lato opposto della strada. La vettura andava quindi a urtare violentemente contro un paracarro e si arrestava definitivamente contro la parete rocciosa.

Mario Del Monaco nell'urto riportava ferite alla testa, per il cozzo contro il parabrezza. Egli veniva trasportato a Salisburgo con una macchina di passaggio. Qui veniva prontamente medicato e giudicato fuori pericolo. I sanitari ad ogni modo preferivano tenere sotto osservazione il paziente, nonostante la diagnosi favorevole. Mario Del Monaco quasi certamente lascerà l'ospedale nella giornata odierna.

A Salisburgo il tenore era atteso per girare il film *Accordo finale* di cui è il principale protagonista. Causa i cerotti che per qualche giorno l'artista dovrà portare sul volto l'inizio della lavorazione del film, in programma per lunedì, sarà ritardato.

f. p.

Drammatica avventura d'un giovane

Prigioniero 7 ore nel camion accanto al guidatore ucciso

L'automezzo era finito in un fosso e il pilota era morto - Il compagno di viaggio ferito è rimasto bloccato tra i rottami della cabina

Lodi, sabato sera.

Stamane verso le 8 al nostro Ospedale Maggiore è stato ricoverato il ventunenne Sergio Marchetti da Fiorenzuola d'Arda. Il Marchetti è stato protagonista la scorsa notte di una terribile avventura.

Verso la mezzanotte si trovava a bordo di un autocarro a fianco dell'autista, pure da Fiorenzuola, proveniente da Pavia e diretto a Lodi. All'altezza dell'abitato di Chignolo Po, per cause imprecisate l'automezzo usciva di strada, infilandosi nel fossato. Il pilota, fino a questo momento non identificato, rimaneva ucciso sul colpo.

Il Marchetti, gravemente ferito ed imprigionato nella cabina di guida, trascorreva ben sette ore e mezzo accanto al compagno di viaggio cadavere, prima di essere estratto dall'automezzo da un automobilista di passaggio. Infatti data la posizione della cabina, i numerosi automobilisti in transito sulla provinciale non si erano accorti che in essa erano un cadavere e un ferito. Sul luogo si è portata la Polizia della strada di Pavia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'AVVENIRE DEI NOSTRI RAGAZZI

Il lavoro del nostro tempo esige uomini preparati

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 — Torino tel.

In questo periodo di facili e comprensibili incertezze per chi debba decidere sulla scelta di un corso per il ricupero di anni di studio, la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA a tutela della sua tradizionale serietà, tiene a precisare quanto segue:

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grandi palestre, ricche biblioteche, locale di ristoro, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonché di una attrezzatura e di una ambientazione tra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi per detti indirizzi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe: infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sezione diurna, i corsi sono esattamente i seguenti:

1ª CLASSE di SCUOLA MEDIA per tutti i ragazzi che non avendo conseguito l'ammissione alla Scuola Media, le Famiglie anziché far loro inutilmente ripetere la 5ª classe elementare, preferiscono rafforzare la preparazione generale e nel contempo far loro svolgere lo studio delle materie della 1ª classe di Scuola Media.

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «RAGIONIERI» (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1961, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media).

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1961, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media).

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' alla 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

- eliminare l'inconveniente che in una sola classe siano concentrati allievi che non ricuperano i medesimi anni di studio il che pregiudicherebbe seriamente la loro effettiva preparazione scolastica;
- impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza alla materia oggetto degli esami che gli allievi stessi dovranno sostenere alla fine dell'anno scolastico;
- raggruppamento degli allievi in modo omogeneo ed in classi meno affollate;
  esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tentati ad un ricupero irragionevole di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Inoltre per i corsi diurni, l'orario diviso e cioè ripartito tra il mattino ed il pomeriggio per disporre di un maggior numero giornaliero di ore di insegnamento come richiede questo tipo di corsi ed al contempo di una ragionevole pausa di riposo dopo le prime tre o quattro ore di lezioni mattutine.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori-studenti, sono fissati due distinti turni e cioè quello preserale che si svolge dalle ore 17 alle ore 21 e quello serale dalle ore 18 alle ore 22 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; Semiconvitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del doposcuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

Infine la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA consiglia a quanti debbano intraprendere il ricupero di anni di studio, di vagliare bene le loro capacità e la loro volontà prima di ogni decisione in quanto tale ricupero richiede spirito di sacrificio costante per l'intero anno scolastico; si consiglia inoltre, a quanti non siano nella possibilità legale o di merito per ricuperare anni di studio, di iscriversi ad una scuola regolare pubblica o parificata.

In ogni caso si consiglia a tutti coloro che intendono ricuperare più di un biennio di studi o che comunque non sono sicuri della loro ferma volontà, di non domandare l'iscrizione presso l'ISTITUTO MINERVA che desidera accogliere soltanto chi intende compiere corsi ragionevolmente possibili e senza miracolistiche illusioni.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

In vista dell'aumentata richiesta di corrispondenti in lingue estere

L'ISTITUTO POGLIANI

ha istituito CORSI DI LINGUE alla fine dei quali, con esami interni, si può ottenere il

CERTIFICATO MINISTERIALE DI QUALIFICA DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE IN LINGUE ESTERE

con pieno effetto legale. A tali corsi possono accedere coloro che posseggono una licenza di Avviamento, o la Licenza Media o titolo equipollente. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla

SEGRETERIA DELL'ISTITUTO POGLIANI

Torino - Corso Francia 3 - Telef. 42-829

Liceo Linguistico "VIRGILIO"

DI NUOVA ISTITUZIONE
AUTORIZZATO DAL MIN. P. I.
VIA CONFIENZA 2 - TORINO

La Presidenza dell'Istituto «Virgilio» comunica che con il nuovo anno scolastico 1960-61, funzionerà nella stessa sede del Liceo Classico, il primo anno di Liceo Linguistico.

IL LICEO LINGUISTICO E' UN NUOVO E COMPLETO CORSO DI STUDI SUPERIORI CULTURALE E PRATICO, che apre la via all'Università ed a sistemazioni di ordine superiore in ogni attività della vita moderna.

IL LICEO LINGUISTICO, che si inizierà con il prossimo ottobre presso il «Virgilio», è tra i primi a funzionare in Italia, autorizzato dal Ministero della P. I. ed in attesa di parifica.

Durata del Corso: 5 anni. Titolo di studio richiesto per l'iscrizione: Licenza Media.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria del «Virgilio» - Via Confienza 2 - Tel. 46-271, 45-645

ISTITUTO PIEMONTESE

L'Istituto Piemontese sorto nel 1955 è stato promotore a Torino per i corsi di Interpreti, hostesses di terra, mare e cielo, segretarie di azienda e direzione. I risultati ottenuti durante questo periodo — la scuola non ha mai avuto un'allieva respinta — ci consentono di sentirci sicuri di aver svolto con onestà e competenza la nostra opera.

I riconoscimenti di alte autorità e soprattutto di coloro che si avvalgono dell'opera delle nostre licenziate — i documenti in merito sono a disposizione del pubblico — dimostrano che quanto da noi affermato è perfettamente giustificato.

I corsi dell'Istituto Piemontese sono: **Interpreti - Interpreti di congresso o parlamentari - Hostesses (terra, cielo e mare) - Segretarie d'azienda e direzione.**

Per informazioni: Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 53-214.

Scuole di via Garibaldi

Nella centrale via Garibaldi ci sono due fiorenti organizzazioni scolastiche.

La prima, con degna sede nel Palazzo Paesana (entrata da via Consolata 1 bis), è indicata per chi intende ricuperare anni di studio e desidera conseguire la Licenza di Scuola Media o Ginnasiale o Commerciale, oppure Diplomi di Scuole superiori (Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Liceo, ecc.).

I Corsi scolastici sono DIURNI, PRESERALI e SERALI e si può quindi conseguire il Diploma desiderato anche senza abbandonare le proprie occupazioni.

La seconda scuola, situata al n. 25 di via Garibaldi, prepara le giovani agli impieghi.

Gli attestati rilasciati sono validi agli effetti di legge per l'assunzione nelle varie attività di lavoro.

Gli allievi di questa Scuola sono trattati con riguardo; gli Insegnanti, guidati dalla lunga esperienza del Dr. Prof. F. Quartero, Direttore dei due Istituti, sono esperti ed attenti consiglieri, lieti di dedicare la loro opera a persone volonterose cui preme di migliorare la propria posizione sociale.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 162, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 162, telef. 45-491 e 555-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

CORSI GRATUITI PER LAVORATORI

ISTITUTO M. VITTORIA, piazza Vittorio 13, tel. 880-068 — Corsi gratuiti professionali di qualifica e specializzazione in Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Contabilità meccanizzata, Lingue estere.

Mai come in questi tempi in cui in ogni campo dell'attività umana la scienza e la tecnica hanno un predominio così accentuato, appare valida sotto qualsiasi punto di vista l'asserzione di un filosofo del passato che il raggiungimento di ogni aspirazione spirituale, economica e sociale è determinata dal sapere: chi più sa più può. E' evidente però che se il concetto del sapere poteva in altri tempi essere inteso in senso generale o se vogliamo enciclopedico, oggi che la scienza e la tecnica tendono ad una estrema analisi nei vari campi dello scibile umano, il sapere si trasforma in una conoscenza puntuale ed approfondita che noi definiamo specializzazione.

La specializzazione potrebbe tuttavia portare ad estreme conseguenze meccanicistiche togliendo all'individuo la possibilità di cogliere le sintesi, senza delle quali non si giunge ad una vera e propria cultura, la quale non prescinde mai dal lato umano e spirituale delle cose. E in effetti pur con lacune notevolissime la Scuola italiana tende nei suoi gradi successivi, dalle elementari all'Università, a passare gradualmente da una conoscenza sintetica e talora non approfondita del sapere ad una sempre più precisa analisi.

Ora, il problema più difficile che i genitori devono affrontare nella cura costante che hanno per l'educazione e l'avvenire dei loro figli è quello di riuscire, in una età in cui le capacità intellettuali dei ragazzi non sono ancora tali da illuminarne le menti per la scelta del loro avvenire, ad avviarli per quel cammino che più di ogni altro rispecchi le loro tendenze per altro ancora occulte. L'ordinamento scolastico italiano pone il genitore di fronte alla prima scelta quando il bambino, terminate le scuole elementari, deve essere indirizzato verso o le scuole professionali o la scuola media; una scelta più decisiva avverrà dopo il conseguimento della Licenza Media. Purtroppo la legislazione scolastica è ignorata completamente dalla maggiore parte delle famiglie oppure sono i genitori stessi i quali, o taluni fin dalla nascita addirittura, prescelgono il futuro dei loro figli: di questo bambino faremo un ottimo ingegnere, un famoso chirurgo ecc. E non pensano che le propensioni spirituali del fanciullo e le sue tendenze non sempre collimano con i loro desideri: di qui un non indifferente numero di giovani i quali si trovano a dover seguire degli indirizzi scolastici non consoni alla loro mentalità con conseguente insuccesso negli studi.

All'uopo le scuole tutte, e in particolare le scuole private meglio organizzate, offrono ai genitori una precisa consulenza scolastica che indirizza i loro figli verso quei settori che riescono a colmare gli squilibri dianzi accennati, incanalandoli verso lo studio di quelle discipline che maggiormente rispecchino e realizzino la loro personalità.

L'attuale legislazione scolastica, acconsente, previ esami integrativi, il passaggio da un ordine di studi ad un altro, poniamo dal Liceo Classico all'Istituto Tecnico per Geometri, dall'Istituto per Periti Industriali al Liceo Artistico ecc. Sicché è possibile, anche se in ritardo, rivedere le proprie scelte e realizzare le aspirazioni dei giovani. Sappiano i genitori che se un giovane è indirizzato verso lo studio che più gli aggrada, crolleranno tutte le difficoltà: i risultati saranno confortevoli, perché il giovane nello studio coglierà il lato che più gli è caro, e lo studio diventerà quasi un divertimento.

Nella scelta poi della scuola i genitori devono tenere conto non solo dell'avvenire dei loro figli ma anche delle possibilità future della famiglia che è a loro carico: per esempio di fronte alla scelta del Liceo Classico, fatta la debita eccezione per gli allievi più provveduti intellettualmente, è opportuno sapere che il diploma di maturità non è fine a se stesso ma richiede ancora di essere completato da ulteriori studi universitari; è previdente pensare al futuro. Un diploma di Ragioniere, di Geometra e di Perito Tecnico, pur permettendo l'iscrizione ad alcune facoltà universitarie (un progetto ministeriale tende ad aumentarne il numero) pone le famiglie di fronte ad un titolo di studio che immediatamente possa garantire una certa tranquillità economica al giovane che ne è in possesso: il quale poi, se vorrà, potrà ancora accedere ai corsi accademici.

Così dicasi per i giovani la cui famiglia preferiscono avviare subito dopo le scuole medie al lavoro: essi possono la sera continuare a studiare, sia per raggiungere una specializzazione nel campo del lavoro, sia proseguendo gli studi medi e superiori.

Purtroppo ancora un numero rilevante di giovani è sprovvisto di qualsiasi titolo di studio: queste brevi parole siano loro di incitamento. Pensino che allo stato attuale della nostra civiltà, in cui la specializzazione e le conoscenze tecniche e scientifiche sono alla base di tutti i settori della vita di ogni nazione, coloro i quali oggi, sono sprovvisti di quella minima cultura, base per ogni ulteriore progresso, resteranno fermi dove sono, i loro orizzonti saranno limitatissimi, le loro possibilità future minime: i tempi in cui la volontà e la tenacia potevano sopperire, ma anche allora erano casi rari, al sapere sono ormai tramontati: senza scuola, senza cultura, senza specializzazione non si fa più nulla, non si progredisce più.

Ai genitori rivolgiamo l'augurio che i loro figli non debbano, un giorno, poter loro rinfacciare: se mi aveste fatto studiare!

Iscrizioni a scuola

L'iscrizione a scuola degli alunni delle classi 3ª, 4ª, 5ª elementare è consigliabile con:

- l'assistenza scolastica nel doposcuola con refezione interna. Gli allievi a sera tornano a casa liberi da ogni impegno scolastico.
- CORSO GRATUITO di preparazione agli esami d'AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA.
- Gli allievi hanno il vantaggio di sostenere gli esami interni con valore legale di Ammissione alla Scuola Media parificata o possono iscriversi alla scuola di avviamento commerciale parificata interna.
- Possibilità per gli alunni di imparare una lingua straniera, con lo stesso metodo con il quale hanno imparato la lingua italiana dalla bocca della mamma.
- Servizio automobilistico a domicilio.

ISTITUTO METHODO - Via Santa Teresa 20 - Tel. 48-344

ISTITUTO OREGLIA
SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
Corsi diurni e serali - Lezioni di prova gratuite
Dattilografia - Stenografia - Computisteria - Paghe contributi
Lingue - Contabilità generale e meccanizzata
Via Carnale, 22 - TORINO - Telefono 527.197

ISTITUTO ROSSELLI
CORSI DIURNI E SERALI DI
STENODATTILO - LINGUE
Ricupero anni (medie, ragionieri, geometri) elementari (semiconvitto, servizio pullman) dopo scuola
Corso Mediterraneo 88 (Largo Orbassano) Telef. 381-444

ISTITUTO GALILEO FERRARIS
Via Bellini, 7 - Telefono 41-286 TORINO
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONERI - GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

SCUOLA PROFESSIONALE PIEMONTE
Via Milano, n. 20 - Telefono 511-051
CORSI PROFESSIONALI INFERIORI E SUPERIORI - DISEGNATORI
e **TECNICO - ELETTRONICO**
Inizio CORSO FESTIVO: 2 ottobre
Inizio CORSO SERALE: 12 ottobre
Esami di riparazione: 17 - 19 e 20 settembre

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISTITUTI NON STATALI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE - ROMA

Si rende noto che i seguenti Istituti di preparazione agli esami associati al Comitato Regionale Piemontese:

Istituto LEONARDO DA VINCI
Torino - Via Meucci n. 1

Istituto MINERVA
Torino - Via Giolitti n. 33

Istituto POGLIANI
Torino - Corso Francia n. 3

Istituto VITTORIO VENETO
Torino - Piazza Vittorio Veneto n. 8

Istituto Linguistico VIRGILIO
Torino - Via Confienza n. 2

uniformandosi ai criteri statutari di questa Associazione che, fra le sue finalità, prevede un valido aiuto agli studenti meritevoli, concedono **in numero illimitato**, le seguenti **Borse di studio** a favore degli allievi promossi nella prima sessione dell'anno scolastico testé decorso, presso Scuole Statali, Pareggiate e Parificate:

- **frequenza gratuita** a tutti gli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 8/10;
- **frequenza semi-gratuita** agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 7/10.

Le Borse di Studio si riferiscono ai corsi diurni e serali organizzati dagli Istituti per il recupero o per l'abbreviazione degli anni di studio.

Gli allievi interessati debbono presentare domanda alla Segreteria dei singoli Istituti entro il 25 corrente mese.

Si rende noto che i seguenti Istituti Parificati, associati al Comitato Regionale Piemontese:

Istituto Tec. per Ragionieri e Geometri A. BOLLO
Ivrea - Via S. G. Bosco n. 5

Scuola Tec. Industriale LEONARDO DA VINCI
Torino - Via Meucci n. 1

Ginnasio Liceo Classico MARGARA (parificati)
e Liceo Scientifico (in corso di parifica)
Torino - Via delle Rosine n. 18

Istituto Tec. per Ragionieri e Geometri F. OFFIDANI
Torino - Via G. Verdi n. 25

Istituto Tec. per Ragionieri e Geometri SAN MASSIMO
Torino - Via San Massimo n. 21

Scuola Tecnica Industriale Parificata S. OTTAVIO
Torino - Via S. Ottavio n. 42

Ginnasio Liceo Classico VIRGILIO
Torino - Via Confienza n. 2

uniformandosi ai criteri statutari di questa Associazione che, fra le sue finalità, prevede un valido aiuto agli studenti meritevoli, concedono le seguenti **Borse di studio** a favore degli allievi promossi nella prima sessione dell'anno scolastico testé decorso, presso Scuole Statali, Pareggiate e Parificate:

- **frequenza gratuita** agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 8/10;
- **frequenza semi-gratuita** agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 7/10;

secondo le modalità del regolamento affisso all'albo delle rispettive segreterie.

Le Borse di studio si riferiscono alla frequenza delle classi parificate diurne e serali dei predetti Istituti per l'anno scolastico 1960-61.

Gli allievi interessati debbono presentare domanda alle Segreterie dei singoli Istituti entro il 25 corrente mese.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

ISTITUTI SCOLASTICI
TEL. 41.421 - VIA PO, 2 - TEL. 47.573

S. F.sco D'ASSISI
(NUOVA SEDE)
MEDIA PARIFICATA
CORSI PER RICUPERO ANNI

SIST
LA SCUOLA PER L'IMPIEGO
DISPONIBILI 300 POSTI GRATUITI

ISTITUTO MODERNO DI CULTURA E D'ARTE
Aut. Min. della P. I. e Min. Turismo e Spettacolo
VIA LAGRANGE n. 7 - Telef. 41-432 - TORINO
Corsi diurni, pomeridiani e serali di:
MUSICA: *Classica - Leggera - Jazz*
ARTE DRAMMATICA: *Teatro - Cinema Radio - Televisione*
CORSO SPECIALE DI DIZIONE PER STUDENTI
Per i CORSI SCOLASTICI DELLA SESSIONE TECNICA PROFESSIONALE, richiedere il programma alla Segreteria dell'Istituto.

ISTITUTO SANTA TERESA
NUOVA SEDE
Una scuola moderna nel centro di Torino - Aule luminose - Assistenza - Insegnamento serio - Biblioteca - Museo - Scambi - Soggiorno all'estero Visite aziendali - Scuola per:

SEGRETARIE D'AZIENDA
(a livello superiore)
Il corso è tenuto in collaborazione con alcune principali Aziende della città interessate ad assumere personale veramente specializzato.

LINGUE STRANIERE
(a livello europeo)
Corsi tenuti da docenti stranieri laureati - Metodo facile, rapido - Numerosi orari.

HOSTESS - GIORNALISMO
AVVIAMENTO IMPIEGHI

SCUOLE MEDIE
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONIERI
VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

La scuola privata supplisce una grave carenza

La nostra Torino che annovera tra le città d'Italia un maggiore numero di scuole specializzate nei vari indirizzi, risente ancora notevolmente della carenza di istituzioni scolastiche, dovuta ad un costante aumento della popolazione, a soddisfare le esigenze della quale la scuola di Stato è assolutamente insufficiente. La scuola privata religiosa e laica completa in maniera lodevole questa lacuna: istituti parificati a quelli statali dispongono oggi di una attrezzatura moderna e di una organizzazione veramente encomiabile: in essi i giovani possono percorrere l'intera carriera scolastica frequentando scuole che hanno pieno valore legale di studi e di esami. Accanto alle scuole parificate fioriscono gli istituti privati, specializzati nei corsi di ricupero di anni di studio, seguendo i quali molti giovani sotto la guida vigile e affettuosa di personale sperimentato possono rimediare a precedenti infortuni scolastici non sempre imputabili a cattiva volontà. Particolarmente notevole è la funzione dei corsi serali dove lavoratori-studenti di tutte le età e di tutte le condizioni sociali possono, se dotati di preciso senso del dovere e di una assidua diligenza, conseguire quei titoli di studio che, aumentando la loro cultura e sviluppando le capacità intellettuali, dànno loro la possibilità di accelerare la carriera lavorativa; al minor tempo disponibile per lo studio sopperiscono, questi lavoratori singolari, con una esperienza di vita più acquisita e con una volontà tesa instancabilmente a raggiungere gli scopi prefissi; essi sono dei volontari che non concedono nulla all'ozio e alla negligenza: per questo i risultati dei loro studi sono particolarmente brillanti.

Accanto alla scuola privata parificata e ai corsi diurni e serali di preparazione agli esami, che seguono programmi di studi dettati dal Ministero della Pubblica Istruzione, le esigenze della tecnica moderna hanno spinto altri uomini della scuola ad organizzare corsi liberi riguardanti i più disparati indirizzi di specializzazione, dalla stenografia, alla dattilografia, allo studio delle lingue che tanta importanza assume in tempi in cui le sempre più rapide comunicazioni avvicinano ed affratellano i vari popoli nel comune linguaggio della civiltà; a tacere poi dei corsi per segretarie d'azienda, per contabili meccanizzati ecc. La scuola privata quindi nei suoi vari settori presenta una struttura organizzativa più duttile e più elastica di quella statale, ed è pertanto maggiormente sensibile alle esigenze del progresso e della tecnica: è vanto della scuola privata di avere preceduto sovente, con esempi non solo recenti, su un piano didattico e organizzativo, le conquiste che anche la scuola statale ha poi portato a compimento.

La scuola privata e la scuola statale non si trovano perciò su posizioni antitetiche o contrastanti, ma ciascuna nella propria sfera realizza una funzione culturale i cui risultati sono positivi, se la scuola è buona, negativi se non lo è.

Come la scuola statale, così la scuola privata premia gli allievi meritevoli con le borse di studio: è di questi giorni la lodevole iniziativa dell'Associazione Nazionale Istituti non Statali di Educazione e Istruzione (A.N.I.N.S.E.I.) le cui scuole aderenti del Piemonte hanno stabilito di concedere la frequenza gratuita agli studenti meritevoli, indipendentemente dalla loro provenienza da istituti statali o privati; alcuni istituti, tra i più qualificati della ns. città, pertanto dànno la possibilità a numerosi giovani dei corsi diurni e serali di usufruire di non indifferenti benefici finanziari. Così la scuola privata adempie in concreto la sua indiscussa funzione sociale e non resta altro che augurare che la Scuola italiana tutta, statale e privata, al di là di ogni ormai sorpassata posizione polemica, sappia sempre più rafforzarsi e perfezionarsi in relazione alle sempre crescenti esigenze dei tempi moderni.

In Piazza San Carlo

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 48-484, 556-151, 531-485, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificate con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

PERITI INDUSTRIALI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
SAN SECONDO
Via S. Secondo 51 - TORINO - Tel. 585.376 - 596.802

Il destino scolastico dei ragazzi è sovente segnato al termine della scuola dell'obbligo (14° anno) ma, a quattordici anni, nessuno è abbastanza maturo da poter abbandonare la scuola ed affrontare il peso di un lavoro, talvolta gravoso, senza gravi danni. La tecnica di oggi si modifica con un ritmo vertiginoso ed esige che alla specializzazione si accompagni una formazione culturale solida, onde consentire, a chi sia costretto ad adeguarsi a quei cambiamenti, la possibilità di farlo col minimo sforzo e la massima efficienza. La responsabilità di queste decisioni non può essere che degli adulti, i quali sovente non sono in grado di dare valutazioni obbiettive su coloro per cui e di cui decidono le sorti future. Il difetto sta nell'incapacità o nell'incertezza di trarre sicure indicazioni, per l'orientamento futuro, in relazione soprattutto alle possibilità concrete offerte dal Mercato di lavoro nazionale ed estero. Non si valuta taluvolta il fenomeno dell'inflazione, la crisi profonda che ha investito le professioni a cui conducono gli studi umanistici.

A questo punto è lecito chiedersi se i giovani e le loro famiglie siano consapevoli di tale stato di cose e ne tengano conto nella scelta dell'orientamento futuro.

C'è motivo di dubitarne poichè sussiste tuttora una concentrazione di scelte troppo elevata verso gli istituti di istruzione classica e magistrale.

Il rapido sguardo sull'attuale situazione italiana, mentre da un lato mette in rilievo la necessità di adeguare le strutture scolastiche alle esigenze tecniche della produzione, dall'altro sottolinea la necessità di una più obiettiva consapevolezza, da parte dei giovani e delle famiglie, delle reali possibilità di impiego offerte dai vari tipi di studi.

Un'indagine condotta presso autorità scolastiche e presidi di istituti ha messo in evidenza come non sia difficile trovare una occupazione confacente per i diplomati degli ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI, i quali ricevono offerte di lavoro anche prima di finire gli studi.

«E' verità consacrata ormai dall'indagine teorica e dalla esperienza pratica, che la scelta professionale è condizione essenziale di sicuro impiego; nella vita moderna chi possiede una precisa specializzazione o qualificazione professionale riesce a trovare un posto adeguato e sicuro».

Il problema di creare lo equilibrio fra le scelte scolastiche e le reali possibilità si è complicato ed aggravato in questo dopoguerra in seguito a due eventi eccezionali: la Automazione, che impone un esercito sempre più preparato di tecnici, ed il Mercato Comune Europeo che richiede il rapido adeguamento, rispetto agli altri Paesi associati, in fatto di disponibilità assoluta di tecnici e maestranze qualificate.

Dopo tali premesse, e nel quadro delle considerazioni esposte, ci è gradito poter concludere che a Torino veramente esistono strumenti atti a raggiungere gli scopi fondamentali enunciati in questo scritto.

A Torino, capitale dell'Industria Meccanica, non potevano mancare iniziative rivolte a fornire il materiale umano adatto al progresso dei tempi e della vita sociale in genere.

Fra queste, prima ed unica istituzione privata legalmente riconosciuta dallo Stato in Italia in questo ramo di studi è L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO «S. SECONDO», con sede in Torino, via S. Secondo 51.

Abbiamo avuto recentemente occasione di visitarlo a fondo, ed abbiamo potuto constatare quanto perfetta sia la sua efficienza, ottimi i suoi impianti, particolarmente versati e competenti i suoi Insegnanti; in esso gli alunni ricavano il massimo profitto anche per il fatto che la consistenza numerica degli allievi, di ogni classe, è ben lontana dal pregiudicare un normale svolgimento di programmi.

L'ISTITUTO è stato parificato con Decreto Ministeriale n. 345 del 23 maggio 1959; conseguentemente i titoli rilasciati ai candidati privatisti che si presentano alle regolari sessioni di esami sono perfettamente validi ed equipollenti a quelli rilasciati dagli Istituti Statali.

Le lezioni teoriche avvengono in aule spaziose; le esercitazioni in dotatissimi laboratori forniti di impianto di condizionamento d'aria.

Vi affluiscono alunni da Torino, da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia e dalla Toscana. Si tratta di una iniziativa, di un'opera, eccezionalmente meritoria, per le alte benemerenze acquisite, per le prospettive future che i suoi dirigenti realizzeranno. La Presidenza per facilitare inoltre gli studenti residenti fuori Sede, che desiderano iscriversi e frequentare l'Istituto, ha stabilito opportuni e continui contatti, nonchè precisi accordi con la Direzione di un confortevole e signorile Collegio-Convitto torinese, allo scopo di assicurare non solo l'assistenza religiosa, morale, civile, ed una sana alimentazione dei giovani, bensì ed integrare l'azione delle famiglie ed a garantire la regolarità, il profitto ed il miglior rendimento negli studi. Per i non residenti che hanno più bisogno di essere compresi ed assistiti, tutti i problemi vengono studiati, affrontati e risolti con particolare attenzione.